



Dasa-Rägister

EN ISO 50001:2011
IEM-1016-01



Dasa-Rägister

EN ISO 9001:2015
IQ-1001-05

Comune di Montecchio Maggiore
Provincia di Vicenza

**PROGRAMMA PLURIENNALE
SPERIMENTALE
GESTIONE INTEGRATA
“VERDE INDESIDERATO”
E “DIFESA FITOSANITARIA”
2021-2022**

Approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 15/04/2021

Sommario

Introduzione	3
Norme di riferimento	4
Invasive, alloctone e Biodiversità	4
Pollini ed Allergie	10
Danni a manufatti stradali	11
Gestione del “verde indesiderato”	14
Gestione murature Castelli	17
Gestione verde indesiderato nelle aree pavimentate	20
Gestione delle Problematiche Fitosanitarie	25
Piano della comunicazione	27
Iniziative a favore della biodiversita'	29
Analisi SWOT (Strenght, Weaknesses, Opportunities, Threats)	30
Conclusioni	30
Allegati:	30
Bibliografia	31

Introduzione

La gestione del cosiddetto “Verde indesiderato” riguarda vari settori e tematiche. Coinvolge **aspetti ambientali, sanitari, di decoro urbano** ma anche di **corretta manutenzione di infrastrutture ed edifici** e inerenti la tutela della **biodiversità**.

Fin dal 2009 la corposa normativa Europea, Italiana e della Regione Veneto è intervenuta per dare una regolamentazione relativamente all'uso dei prodotti fitosanitari (pesticidi) riscontrando una sempre maggiore attenzione da parte di tutti i cittadini ma anche, soprattutto negli ultimi anni, in riferimento alle centinaia di molecole chimiche riscontrabili nelle acque di falda (nel 2016 il numero di molecole riscontrate nell'acqua erano 224 contro le 175 di quattro anni prima - fonte ISPRA). Ma l'**aspetto ambientale**, seppur molto importante e connesso con parte dell'**aspetto sanitario**, non è l'unico da considerare. C'è un altro aspetto sanitario che riguarda la diffusione sempre maggiore di **allergie** legate a molte piante diffuse nel territorio spesso a causa dell'uomo stesso. Altro aspetto ancora riguarda i **danni** causati dallo sviluppo incontrollato di piante arbustive o addirittura arboree su manufatti come marciapiedi, strade, edifici storici e archeologici... Il **decoro urbano**, legato alla corretta gestione della natura in città, è l'aspetto più esteriore ma che ha in sé una sua importanza per vivere in armonia la città.

Per una corretta gestione del verde indesiderato in ambito urbano e per una corretta difesa fitosanitaria le azioni da porre in atto e da mantenere negli anni futuri sono:

1. Definizione, di concerto con l'ULSS territorialmente competente, della **zonizzazione comunale** per l'uso dei prodotti fitosanitari nelle zone frequentate dalla popolazione e da gruppi vulnerabili (DGR Veneto 1082/2019);
2. Approvazione del **Regolamento comunale** con zonizzazione per l'uso dei prodotti fitosanitari nelle zone frequentate dalla popolazione e da gruppi vulnerabili (DGR Veneto 1082/2019);
3. definizione di un “**Programma Pluriennale di gestione integrata del verde indesiderato e di difesa Fitosanitaria**”;
4. Approntamento di una adeguata **Campagna informativa continua** rivolta a tutti i cittadini, agricoltori, società sportive, ditte appaltatrici di servizi pubblici riguardanti il verde, società commerciali con spazi all'aperto privati ma ad uso pubblico, da mantenere per tutto il periodo previsto dal Programma pluriennale;
5. **Deroga del Sindaco**, supportata dalla **relazione di un tecnico competente (Programma pluriennale integrato...)**, per l'eventuale uso di prodotti fitosanitari in modo integrato;
6. Attivazione e gestione continuativa del **Registro web** relativamente ai P.F. Impiegati (per tutto il periodo previsto dal Programma pluriennale);
7. **Azioni Preliminari:**
 - di informazione della popolazione;
 - legate alla corretta manutenzione delle caditoie in modo che non fungano da substrato di coltivazione per le specie spontanee;
8. **Azioni Combinate:**
 - di informazione in corso alle operazioni di diserbo;
 - di taglio delle piante spontanee;
 - di devitalizzazione puntiforme (in particolar modo per le specie arbustive ed arboree)
 - di sigillatura delle fessure dei marciapiedi e delle murature

Norme di riferimento

- **DGR n. 1619 del 23 maggio 2006** specifiche disposizioni in materia di trattamenti fitosanitari ad attività diserbante in aree extra agricole;
- **direttiva n. 128 del 21 ottobre 2009** uso sostenibile dei prodotti fitosanitari riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche innovative, quali le alternative non chimiche ai prodotti fitosanitari;
- **decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150**, recepimento Direttiva 2009/128/CE;
- **DGR n. 1379 del 17 luglio 2012** (abrogata)
- **decreto 22 gennaio 2014** "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150"
- **DGR 1262 del 01/08/2016** (abrogata) Approvazione degli Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari, nonché della proposta di regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari approvato con DM 22 gennaio 2014;
- **D.M 15/02/2017** "Adozione dei criteri ambientali minimi da inserire obbligatoriamente nei capitolati tecnici delle gare d'appalto per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari sulle o lungo le vie ferroviarie e sulle o lungo le strade";
- **DGR 1082 del 30/07/2019** Approvazione dei nuovi Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari e dei requisiti minimi aggiornati di Proposta di regolamentazione comunale/intercomunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014), e delle DGR n. 380 del 28 marzo 2017 e n. DGR n. 1820 del 4 dicembre 2018.

Invasive, alloctone e Biodiversità

"Le piante ci danno... informazioni sulle condizioni ambientali della città in cui si trovano... molte specie mediterranee alcuni anni fa non erano presenti nelle città del Nord Italia... Il confronto tra flore urbane di periodi diversi ci indica molto chiaramente anche i cambiamenti urbanistici e sociali..." La situazione botanica delle nostre città italiane si è andata via via modificando. A fronte di un aumento notevole della flora alloctona (25% in più dalla pubblicazione della Flora d'Italia del Pignatti - 1982 - alla suo ultimo aggiornamento - 2017 -) c'è stata anche una perdita di biodiversità in quanto le specie alloctone tendono a svilupparsi in modo abnorme andando a togliere lo spazio alla flora locale. Alcune specie si sono estinte, cioè sono scomparse per sempre.

In ogni caso gli interventi di gestione della flora alloctona infestante richiedono sempre una serie di indagini e valutazioni indispensabili per massimizzare l'efficacia dell'azione e per ridurre al minimo i rischi connessi all'utilizzo eventuale del mezzo chimico.

E' quindi fondamentale conoscere e identificare la composizione floristica delle erbe presenti e il loro stadio di sviluppo in modo da poter scegliere la molecola più efficace e adatta allo scopo. Anche la pianificazione dell'intervento, sulla base delle probabili condizioni meteorologiche, assume un ruolo importante e che permette di evitare pericolosi dilavamenti del prodotto, causa di perdita di efficacia e di inquinamento delle acque superficiali. Determinati prodotti hanno una efficacia massima a determinate temperature ambientali e possono non averne per niente ad altre temperature. La gestione delle specie alloctone invasive ha un beneficio diretto non solo su aspetti sanitari legati alla minor diffusione di pollini allergenici ma anche sulla biodiversità locale.

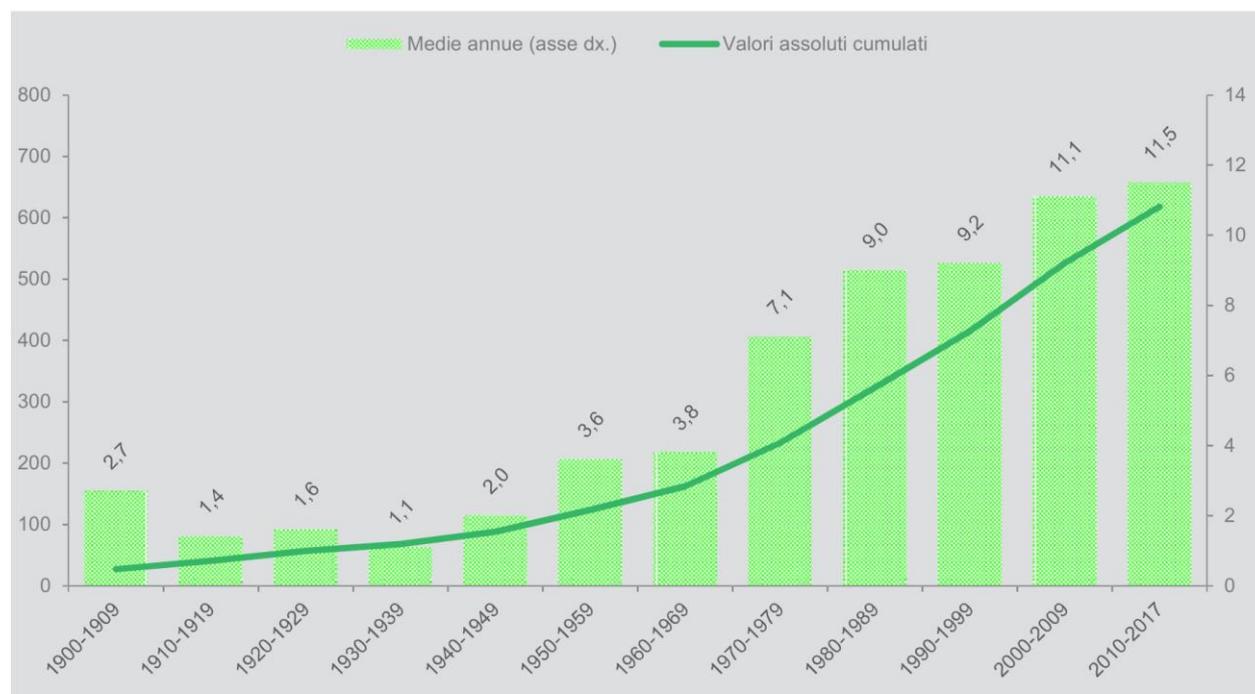
"La diffusione di specie alloctone invasive nel nostro Paese é considerata una minaccia per la biodiversità dal momento che le specie invasive possono alterare l'equilibrio degli ecosistemi in cui si insediano e portare all'estinzione di specie autoctone. Le specie introdotte artificialmente in Italia dal 1900 in poi e tuttora presenti sono 618, di cui circa un terzo comparse dopo il 2000, al ritmo di poco più di 11 nuove specie all'anno."

Si evidenzia come anche nel goal 15 di Agenda 21, vita sulla terra, al punto 15.8 è indicato di «prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra... e controllare o eradicare le specie prioritarie» come anche nel documento

della Commissione Europea datato 20/05/2020 (poi approvato dal Consiglio dell'UE) "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - riportare la natura nella nostra vita" nel quale, tra le cinque principali cause della perdita di Biodiversità ci sia anche l'incidenza delle specie esotiche invasive; «delle 1872 specie oggi considerate in via di estinzione in Europa, 354 sono minacciate da specie esotiche invasive».

«Nella sola Europa si stimavano nel 2008 circa 12.000 specie di piante e animali alieni, di cui il 15% (Vilà et al., 2010) con un aumento pari al 76% negli ultimi 30 anni (Caddeo et al., 2020)».

Figura 15.17 - Specie alloctone presenti in Italia per epoca di introduzione*. Anni 1900-2017 (valori assoluti cumulati e valori medi annui)



Fonte: Ispra, Banca dati delle specie alloctone
 (*) Sono considerate le sole specie per le quali è noto l'anno o il periodo di introduzione.



Immagine n. 1 *Erigeron annuus*

Micro e Macroterme.

Il gruppo delle specie **microterme** sono specie che si sono particolarmente adattate a crescere in climi a carattere prevalentemente freddo-umido. Sono però anche diffuse in regioni fredde sub-umide e fredde semiaride, così come nella zona di transizione. In linea di massima presentano un intervallo di temperature ottimali comprese fra i 10 e i 18 °C per quanto concerne l'attività radicale e fra i 15 e i 24 °C per la parte vegetativa aerea.

Le specie **macroterme** sono costituite essenzialmente da specie che provengono da regioni a clima caldo, sia umido che arido: Africa orientate e India per il genere *Cynodon sp.*, Asia per *Zoysia sp.* Sono perciò meglio adattate delle specie microterme a climi caldi, preferiscono temperature comprese tra i 24 °C ed i 32 °C per un ottimo sviluppo radicale e tra i 30 °C ed i 37 °C per la crescita di stoloni, culmi e foglie. Sono quindi le specie che si sviluppano nella tarda primavera/inizio estate e che risultano tra le maggiormente invasive.

Sono specie che prediligono i climi caldo-aridi con uno sviluppo ottimale che avviene tra i 27° ed i 35°C per la parte aerea ma vegetano senza problemi sino a temperature di oltre 40°C. Hanno generalmente una elevata resistenza alla siccità ed alla salinità, consentendo l'impiego di acque reflue e salmastre. Hanno habitus solitamente rizomatosi o stoloniferi con apparati radicali molto profondi ed una notevole aggressività e capacità di recupero.



Immagine n. 2 *Erigeron canadensis*

"Un banale fiore che cresce spontaneo in mezzo al cemento, portato dal caso, in qualunque metropoli è una specie pioniera." E una specie pioniera è adattabile a situazioni ambientali estreme, dove altre specie non avrebbero la benché minima possibilità di tentare di vegetare.

Se consideriamo poi che il territorio di Montecchio Maggiore è attraversato sia da una linea ferroviaria che da una autostrada attraverso le quali scorrono con i treni e gli automezzi anche piante ed animali, fungendo da vero e proprio corridoio ecologico antropico, ci possiamo vagamente immaginare quanto possa essere il carico di biodiversità alloctona presente in questo territorio e in tutti i territori attraversati da grandi arterie di traffico.



Immagine n. 3 *Lactuca saligna*



Immagine n. 4 *Varbascum sp.*



Immagine n. 5 *Setaria viridis* ed *Euphorbia prostrata*



Immagine n. 6 *Silene vulgaris*



Immagine n. 7 *Sorghum halepense* da bocca di lupo stradale

Una azione sinergica da prevedere in modo specifico é l'**AZIONE PREVENTIVA** periodica di pulizia delle caditoie e bocche di lupo stradali, preferibilmente tra fine inverno e primavera (marzo-maggio) che altrimenti offrono un letto di propagazione per un proliferare di erbe spontanee anche particolarmente invasive e difficili da contenere con il *Sorghum halepense* (Immagine n. 7).

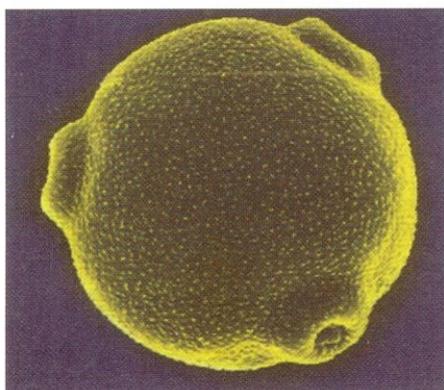
Pollini ed Allergie

"Le piante rilasciano granuli pollinici allergenici e quindi conoscere la loro distribuzione e la loro biologia può suggerire le tecniche più idonee per ridurre la diffusione sul territorio."

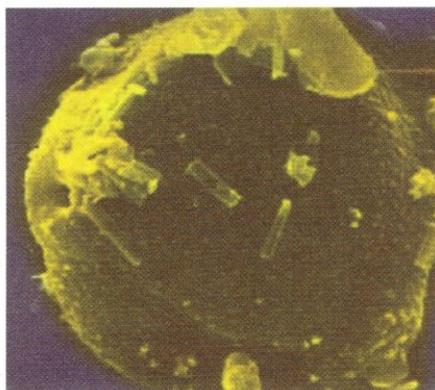
Le allergopatie di origine pollinica sono andate via via aumentando nel corso degli ultimi anni, soprattutto in ambiente urbano, con rilevanti risvolti in ambito sociale e sanitario. Mentre alla fine degli anni 90 e inizio dei 2000 si aveva intuito che tale situazione poteva anche essere dovuta dalla concomitante presenza di altri agenti irritanti (inquinanti), gli studi più recenti ci confermano che l'aumento delle patologie allergiche soprattutto in città è dovuto a un potenziamento dei pollini con le sostanze inquinanti prodotte dall'uomo.

Parallelamente, sempre a causa dell'uomo, si sono diffuse specie (animali e vegetali) provenienti da tutto il pianeta con conseguente squilibrio biologico e ripercussioni deleterie per l'uomo.

Le allergie stanno assumendo sempre più una rilevanza importante e ciò non è solamente determinato dall'aumento delle flora alloctona allergenica ma anche a causa di un potenziamento dei granuli pollinici con elementi inquinanti come le polveri sottili (PM₁₀).



Polline di betulla



Polline di betulla cosparso di sostanze inquinanti

Foto concesse dalla Prof. Dr. med. Heidrun Behrendt - ZAUM-Zentrum Allergie und Umwelt - Technische Universität München

Immagine n. 8 foto al microscopio di un granulo di polline e il medesimo granulo "arricchito" di inquinanti



Immagine n. 9 *Parietaria officinalis*

Danni a manufatti stradali

La proliferazione delle piante spontanee, spesso alloctone, e il non controllo con prodotti specifici mirati, e non diffusi nell'ambiente, oltre ad avere ripercussioni sanitarie legate alle allergie, ha anche effetti dirompenti sui manufatti stradali. In questo caso è necessaria una **AZIONE COMBINATA**. Come dimostrano le foto che seguono la crescita incontrollata di specie arbustive o addirittura arboree tra i cordoli di cemento e l'asfalto o tra l'asfalto e i muretti di cemento sono fonte di danni considerevoli. Più si lascia in modo incontrollato la crescita arboreo/arbustiva negli interspazi di marciapiedi e strade e più sarà necessario far fronte a costi di ripristino significativi. L'intervento invece puntuale, mirato, con prodotti specifici che possano devitalizzare tali piante, nate in posti non desiderati, da modo di ridurre i costi di sistemazione di tali manufatti nel tempo. Gli interventi da eseguire, in questo caso, in modo tempestivo e con tempi concordati con il Servizio Manutenzione strade, devono essere:

1. **taglio piante arbustive e arboree;**
2. **intervento di devitalizzazione;**
3. **intervento di sigillatura delle fessure esistenti per scongiurare, già dalla stessa stagione, che vi siano nuovi ricacci di erbe o piante invasive.**



Immagine n. 10 crescita piante arboree arbustive su marciapiedi



Immagine n. 11 crescita piante arboree arbustive su marciapiedi



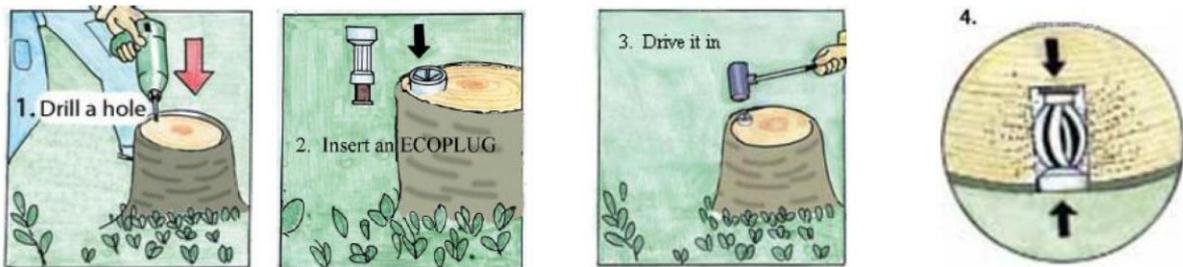
Immagine n. 12 interventi di taglio piante arboree arbustive su marciapiedi



Immagine n. 13 interventi di taglio piante arboree arbustive su marciapiedi

La sigillatura degli spazi esistenti tra cordoli e marciapiede e tra marciapiede e murette riveste una attività imprescindibile affinché sia possibile gradualmente ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari, di interventi meccanici e biologici, garantendo un maggior decoro pubblico.

Modalità di utilizzo per la devitalizzazione di ceppaie:



Praticare dei fori di 13 mm di diametro e 30-35 mm di profondità.
Utilizzare un martello per inserire la candeledda 'ecoplug' nel foro.
Applicare al massimo 2 candeleddette 'ecoplug' ogni 3 cm di diametro del fusto e su ogni radice emergente.

Immagine 14 - modalità devitalizzazione ceppaie

Gestione del “verde indesiderato”

L' articolo 5 dell'allegato B alla DGR n. 1082 del 30 luglio 2019 dà incarico ai comuni di individuare le aree dove il mezzo chimico è vietato e le aree dove il mezzo chimico può essere usato esclusivamente all'interno di un approccio integrato con mezzi non chimici e di una programmazione pluriennale degli interventi.

Il criterio da utilizzare per distinguere le diverse aree è il concetto di “**Aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili**”, cioè l'insieme di tutte le aree verdi pubbliche o private, collocate in ambiente urbano o extraurbano, destinate alla fruizione o all'utilizzo da parte della collettività, e cioè tutte le aree verdi ad uso pubblico e quelle private aperte al pubblico, nonché quelle frequentate da gruppi vulnerabili (anziani, disabili, minori, pazienti ospedalizzati, ecc.) quali parchi gioco per bambini, giardini, parchi di quartiere, parchi urbani, parchi territoriali, boschi urbani, campi sportivi, aree ricreative, orti urbani, il verde ornamentale o ambientale (alberature stradali, aiuole, ecc.), i cortili e le aree verdi all'interno e confinanti con plessi scolastici, il verde pubblico posto a protezione della viabilità e dei servizi, le aree verdi in prossimità di strutture sanitarie, le zone di interesse storico-artistico.

Con il termine “frequentate” si fa riferimento all'*Andare assiduamente in un luogo, trovarsi spesso [...]. ant. Ripetere spesso un atto; fare o usare di frequente (diz. Treccani)*, si ritiene lecito non considerare in tale categoria le zone di passaggio e/o nelle quali la persona ci va in maniera assolutamente saltuaria. Per esempio i cigli dei marciapiedi, gli stradelli di collegamento di aree diverse, i parcheggi potrebbero essere considerati in questa categoria.

Sulla base di queste considerazioni le aree comunali sono state così suddivise:

ZONA A: aree dove è vietato il diserbo con prodotti chimici di sintesi, mentre potrà essere ammesso con SOLI prodotti naturali (biologici) o meccanici.

Aree gioco

Parchi

Giardini

Aree per cani

Impianti sportivi

Asili nido

Aree di pertinenza scolastica, di ogni ordine e grado

Aree esterne annesse alle strutture sanitarie

Cigli stradali extraurbani

In queste aree il controllo delle malerbe dovrà essere fatto solo con interventi meccanici quali sfalcio, spazzolatura meccanica con spazzole metalliche, scerbatura manuale, eventualmente pirodiserbo o uso di prodotti biologici

ZONA B: aree dove il diserbo chimico (con molecole di sintesi e/o naturali) è consentito 1 o 2 volte l'anno e all'interno di una strategia integrata con interventi meccanici.

Piazze

Aiuole spartitraffico pavimentate

Piste ciclo-pedonali

Zone monumentali e d'interesse storico e artistico

Museo e Biblioteca

Cigli stradali urbani e marciapiedi

zanelle degli alberi

Verde stradale e loro pertinenze

Aree archeologiche

In queste aree il diserbo con prodotti fitosanitari di origine chimica è possibile, in un ambito di una **Buona pratica fitosanitaria** ovvero «mediante la quale sono selezionati, dosati e distribuiti nel tempo i trattamenti che prevedono l'applicazione di prodotti fitosanitari a determinati vegetali o prodotti vegetali, nel rispetto dei loro impieghi autorizzati, in modo da assicurare un'efficacia accettabile con la minima quantità necessaria, prendendo nella debita considerazione le condizioni locali e le possibilità di controllo colturale e biologico», e potrebbe essere consentita a fine inverno (es. miscela di ac.pelargonico + flazasulfuron - ad azione antigerminello o glyphosate), per agevolare il controllo delle macroterme e per eliminare le microterme nate durante l'inverno. Si tratterebbe di un intervento che sarebbe effettuato in un momento dell'anno in cui la frequentazione di queste aree è comunque molto limitata e in ogni caso con attrezzature atte a distribuire il prodotto puro in modo localizzato, puntiforme, senza diffusione generalizzate sulle superfici di calpestio, e pertanto con interventi "chirurgici" molto circoscritti (in ogni caso con prodotti commerciali inclusi nella "Lista dei prodotti fitosanitari utilizzabili nelle aree frequentate dalla popolazione e da gruppi vulnerabili (Allegato 3)".

A seguire sono pianificati interventi meccanici come quelli descritti in precedenza (sfalcio, scerbatura manuale, eventualmente pirodiserbo).

In ogni caso gli eventuali interventi di diserbo chimico sono autorizzati solo utilizzando attrezzature schermate o ad Ultra Basso Volume e che permettano il massimo controllo del flusso erogato e della quantità di principio attivo distribuito come attraverso l'uso di strumenti a distribuzione del prodotto puro senza miscelarlo nell'acqua. Ciò può ridurre fino all'80% il consumo del prodotto fitosanitari ed evita la sua dispersione attraverso l'acqua.

Gli interventi con prodotti fitosanitari è stato previsto prevalentemente lungo strade, marciapiedi, piste ciclabili valutando l'effettiva necessità e un frequenza minima, le dosi necessarie e le misure di mitigazione dei rischi di inquinamento da deriva, drenaggio, lisciviazione o ruscellamento dei prodotti fitosanitari così come previsto al punto 3.2 del Decreto 15/02/2017.

Gli operatori che andranno ad intervenire nel territorio saranno formati in modo che gli interventi previsti tengano in debito conto «*le condizioni meteorologiche, evitando possibilmente l'utilizzo di prodotti fitosanitari nei giorni in cui sono previste precipitazioni e nei giorni immediatamente precedenti*».



immagine n. 15 - esempio attrezzatura per trattamento con prodotto puro con campana per interventi puntuali senza dispersione dei P.F. e loro riduzione fino all'80% del prodotto.

Tale zona è suddivisa a sua volta in quattro tipologie operative:

- B1 – Cigli stradali urbani
 B2 – cortili edifici comunali
 B3 – Mure castelli
 B4 – Aree pavimentate

Zona B1

Cigli stradali

nr.	interventi previsti	U.M.	Quantità	Localizzazione	epoca	tipo applicazione	mezzi impiegabili
1	controllo flora sinantropica (arboree ed arbustive alloctone/invasive)	cad.	ad esigenza	Marciapiedi, strade urbane cortili edifici comunali	Primavera/estate	iniezione al tronco	Credit 540
2	1° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	m.	ad esigenza	strade e marciapiedi urbani	fine inverno (marzo)	diserbo puntiforme	Credit 540
3	2° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	m.	386183	strade e marciapiedi urbani	primavera (maggio)	1° sfalcio	meccanici
4	3° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	m.	ad esigenza	strade e marciapiedi urbani	10-15 gg. A seguire precedente intervento	1°diserbo biologico	Urban Weed/biosec
5	4° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	m.	386183	strade e marciapiedi urbani	estate (giugno/luglio)	2° sfalcio	meccanici
6	5° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	m.	386183	strade e marciapiedi urbani	inizio autunno (settembre)	3° sfalcio	meccanici
7	6° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	m.	ad esigenza (se necessario)	strade e marciapiedi urbani	inizio autunno (settembre, 10-15 gg. a seguire precedente intervento)	2°diserbo biologico	Urban Weed/biosec

B 2

Cortili edifici comunali

nr.	interventi previsti	U.M.	Quantità	Localizzazione	epoca	tipo applicazione	mezzi impiegabili
1	1° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.	1990	cortili edifici comunali in ghiaio	fine inverno (marzo)	1° diserbo con antigerminello	Jogg
2	2° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.	1990	cortili edifici comunali	ad esigenza (maggio-giugno)	1°diserbo biologico	Urban Weed/biosec
3	3° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.	1990	cortili edifici comunali	estate (giugno/luglio)	2°diserbo biologico	Urban Weed/biosec
4	4° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.	1990	cortili edifici comunali	inizio autunno (settembre)	3°diserbo biologico	Urban Weed/biosec
5	5° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.	ad esigenza (se necessario)	cortili edifici comunali	inizio autunno (ottobre)	2°diserbo selettivo	Credit 540

nr.	interventi previsti	U.M.	Quantità	Localizzazione	epoca	tipo applicazione	mezzi impiegabili
1	controllo flora sinantropica (arboree ed arbustive alloctone/invasive) sulle mura dei castelli	cad.	ad esigenza	mure castelli	primavera	iniezioni al tronco	Credit 540 (o Roundup Ultramax)
2	1° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.		mure castelli	maggio/giugno	1° diserbo biologico	biosec
3	2° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.		mure castelli	agosto/settembre	2° diserbo biologico	biosec

Gestione murature Castelli

Le murature dei Castelli sono oggetto di restauri periodici dopo i quali, anche a distanza di pochi mesi, c'è un rifiorire costante di specie erbacee ma anche arbustive e arboree. Attivare un programma di gestione annuale di contenimento delle specie spontanee invasive comporterà un costo annuale che però garantirà uno spostamento nel tempo di altri interventi di restauro conservativo più complessi e costosi. Più si riuscirà a effettuare una corretta manutenzione annuale e minori potranno essere gli interventi di restauro straordinario negli anni a seguire.

Per alcune tipologie di vegetazione, prevalentemente erbacea, potrà essere economicamente interessante utilizzare sistemi moderni come droni attrezzati con serbatoi e lance nebulizzatrici che irrorano prodotti ecocompatibili.



Immagine n. 16 murature castello Romeo a pochi mese dall'ultimazione del restauro conservativo

Una sperimentazione di tali applicazioni a Treviso con prodotti a base di acido acetico ha portato ad avere i risultati che sono possibili apprezzare nelle due foto seguenti (prima e dopo).



Immagine n. 17 - Foto prima



Immagine n. 18 foto dopo

Per altre tipologie di vegetazione, arboreo-arbustiva, si dovrebbe intervenire con interventi puntiformi di devitalizzazione per evitare che lo sviluppo radicale comprometta le murature.



Immagine n. 19 vegetazione arborea sulla torre del Castello di Romeo con indice di pericolosità massimo (I.P. = 10)*

* fa riferimento all'indice di pericolosità per le strutture archeologiche proposto da Signorini, 1995 (vedi allegato 2).



Immagine n. 20 vegetazione arborea sul torre del Castello di Giulietta con indice di pericolosità massimo (I.P. = 10)*

Gestione verde indesiderato nelle aree pavimentate

Per quanto riguarda le aree pubbliche pavimentate, non avendo la possibilità di chiudere tali aree e dovendo effettuare interventi diffusi su tutta la superficie si è previsto esclusivamente n. 2 interventi all'anno, in periodo estivo per l'esigenza di avere temperature adeguate, con l'uso di prodotti bio a base di acido acetico.



Immagine n. 21 Betonelle

B 4

Aree pavimentate

nr.	interventi previsti	U.M.	Quantità	Localizzazione	epoca	tipo applicazione	mezzi impiegabili
7	1° controllo stagionale flora sinatropica erbacea	mq.		zone pavimentate	maggio/giugno	1° diserbo biologico	biosec
12	2° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.		zone pavimentate	agosto/settembre	2° diserbo biologico	biosec

Alternativamente ai due interventi con biosec potrebbe essere interessante valutare l'ecodiserbo con una attrezzatura impiegabile in economia dagli operai comunali che può svolgere almeno 4 tipi di interventi diversi:

1. ecodiserbo;
2. idropulitrice;
3. sabbiatrice;
4. sanificatrice attrezzature ludiche.



- Ecodiserbo termico a schiuma
- Ecodiserbo a vapore
- Lavaggio A.P. a freddo/caldo 130 BAR
- Idrosabbiatrice

Immagine n. 22 Attrezzatura ecodiserbo multifunzione



Immagine n. 23 Attrezzatura ecodiserbo multifunzione

PARCHEGGIO CON AUTOBLOCCANTI



Prima del trattamento



Dopo 24 ore

Immagine n. 24 Attrezzatura ecodiserbo multifunzione - risultati



Prima del trattamento



Durante il trattamento



10 giorni dopo il trattamento



Immagine n. 25 Attrezzatura ecodiserbo multifunzione - risultati

<i>Trifolium repens</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Perenne</i>
<i>Digitaria sp.</i>	<i>Monocotiledone</i>	<i>Annuale</i>
<i>Myosotis arvensis</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Annuale</i>
<i>Setaria viridis</i>	<i>Monocotiledone</i>	<i>Annuale</i>
<i>Urospermum picroides</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Annuale</i>
<i>Erigeron canadensis</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Annuale</i>
<i>Poa annua</i>	<i>Monocotiledone</i>	<i>Annuale</i>
<i>Plantago lanceolata</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Perenne</i>
<i>Plantago major</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Perenne</i>
<i>Galium sp.</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Annuale</i>
<i>Portulaca oleracea</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Annuale</i>
<i>Convolvulus arvensis</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Perenne</i>
<i>Fragraria vesca</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Perenne</i>
<i>Senecio vulgaris</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Annuale</i>
<i>Bifora radians</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Annuale</i>
<i>Rumex sp.</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Perenne</i>
<i>Chenopodium album</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Annuale</i>
<i>Oxalis acetosella</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Perenne</i>
<i>Cynodon dactylon</i>	<i>Monocotiledone</i>	<i>Perenne</i>
<i>Aegopodium podagraria</i>	<i>Dicotiledone</i>	<i>Perenne</i>

Elenco specie controllabili con ecodiserbo

Calendario annuale Interventi per la gestione del verde indesiderato

nr.	interventi previsti	U.M.	Quantità	Localizzazione	epoca	tipo applicazione	mezzi impiegabili
1	controllo flora sinantropica (arboree ed arbustive alloctone/invasive)	cad.	ad esigenza	Marciapiedi, strade urbane cortili edifici comunali	Primavera/estate	Endoterapia (iniezioni al tronco)	Credit 540
2	controllo flora sinantropica (arboree ed arbustive alloctone/invasive) sulle mura dei castelli	cad.	ad esigenza	mure castelli	primavera	Endoterapia (iniezioni al tronco)	Credit 540
3	1° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	m.	ad esigenza	strade e marciapiedi urbani	fine inverno (marzo)	diserbo puntiforme	Credit 540
4	1° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.	1990	cortili edifici comunali in ghiaino	fine inverno (marzo)	1° diserbo con antigerminello	Jogg
5	2° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	m.	386183	strade e marciapiedi urbani	primavera (maggio)	1° sfalcio	meccanici
6	3° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	m.	ad esigenza	strade e marciapiedi urbani	10-15 gg. A seguire precedente intervento	1°diserbo biologico	Urban Weed/biosec
7	1° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.		zone pavimentate	maggio/giugno	1° diserbo biologico	Urban Weed/biosec
8	1° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.		mure castelli	maggio/giugno	1° diserbo biologico	Urban Weed/biosec

9	2° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.	1990	cortili edifici comunali	ad esigenza (maggio-giugno)	1°diserbo biologico	Urban Weed/biosec
10	4° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	m.	386183	strade e marciapiedi urbani	estate (giugno/luglio)	2° sfalcio	meccanici
11	3° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.	1990	cortili edifici comunali	estate (giugno/luglio)	2°diserbo biologico	Urban Weed/biosec
12	2° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.		zone pavimentate	agosto/settembre	2° diserbo biologico	Urban Weed/biosec
13	5° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	m.	386183	strade e marciapiedi urbani	inizio autunno (settembre)	3° sfalcio	meccanici
14	4° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.	1990	cortili edifici comunali	inizio autunno (settembre)	3°diserbo biologico	Urban Weed/biosec
15	2° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.		mure castelli	agosto/settembre	2°diserbo biologico	Urban Weed/biosec
16	6° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	m.	ad esigenza (se necessario)	strade e marciapiedi urbani	inizio autunno (settembre, 10-15 gg. a seguire precedente intervento)	2°diserbo biologico	Urban Weed/biosec
17	5° controllo stagionale flora sinantropica erbacea	mq.	ad esigenza (se necessario)	cortili edifici comunali	inizio autunno (ottobre)	2°diserbo selettivo	Credit 540

Gestione delle Problematiche Fitosanitarie

Le restrizioni riportate in precedenza e relative all'utilizzo del mezzo chimico per il controllo delle infestanti sono estese anche alla gestione delle problematiche fitosanitarie. Il Piano di Azione Nazionale e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs150 del 14/08/2014) pone infatti delle serie limitazioni all'uso del mezzo chimico per il controllo delle malattie delle piante, limitando di fatto l'uso ai soli prodotti autorizzati in agricoltura biologica, purché privi di alcune frasi di rischio elencate nel decreto stesso e comunque secondo la nella "Lista dei prodotti fitosanitari utilizzabili nelle aree frequentate dalla popolazione e da gruppi vulnerabili (Allegato 3)".

Sulla base di quanto previsto dalla norma, a tutela della salute delle persone e degli animali, gli interventi possibili per il controllo delle avversità delle piante sono:

1. **Profilassi:** basata su controlli e monitoraggi periodici che permettano l'individuazione tempestiva del problema e alla sua risoluzione, prima che questo si possa diffondere su tutto il territorio. Essa deve essere fatta con semplici osservazioni ma anche con l'ausilio di apposite trappole che permettano l'individuazione in modo tempestivo di eventuali fitofagi pericolosi, quali la *P. archon* che colpisce le palme, o la *C. perspectalys* che attacca il bosso.



Immagine n. 26 piante di *Buxus sempervirens* morte per mancanza interventi specifici contro la piralide (*C. perspectalys*)

2. **Endoterapia:** dove si valuta necessario intervenire l'endoterapia è lo strumento più idoneo per trattare le piante d'alto fusto. Esso infatti, per la particolare modalità di esecuzione, esclude ogni possibile contaminazione di persone e/o animali e risulta perciò sicuro. Naturalmente, andando in circolo nella linfa della pianta, la molecola insetticida interesserà anche il polline e il nettare dei fiori, che risulteranno contaminati. Per questo motivo, e a salvaguardia dei pronubi e degli altri insetti che frequentano i fiori, questo tipo di intervento dovrà essere eseguito solo a termine del ciclo fenologico della fioritura.
3. **Lotta biologica:** in tutti i casi dove se ne conosca l'efficacia, per esperienza diretta o per dati bibliografici, si dovrà adottare la tecnica della lotta biologica.

Si potranno utilizzare, ad esempio, le coccinelle per il controllo degli afidi o i nematodi per il contenimento dell'oziorinco.

Così come utili sono i funghi antagonisti (es. *Trichoderma*) per il controllo dei marciumi radicali.

4. **Trattamenti spray:** quando necessario, e limitatamente a siepi ed arbusti, è possibile l'utilizzo di insetticidi e/o fungicidi autorizzati in agricoltura biologica, quali zolfo, rame, *B. thuringiensis*, piretro naturale, azadiractina etc.

In generale non sono necessari, salvo apposite deroghe approvate dal Sindaco e motivate sulla base di valutazioni tecniche effettuate da un Consulente abilitato nell'ambito della difesa fitosanitaria, i trattamenti alla chioma degli alberi effettuati con mezzi spray.



Immagine n. 27

Piano della comunicazione

Prima dell'avvio del "Programma sperimentale pluriennale integrato per la gestione del verde indesiderato e la difesa Fitosanitaria" si darà luogo ad una serie di momenti informativi/formativi rivolti a:

1. tutta la cittadinanza;
2. alle ditte appaltatrici di gestione del verde urbano;
3. alle società sportive che gestiscono le aree gioco sportivo;
4. alle attività commerciali con spazi a parcheggio privati ma ad uso pubblico;
5. alle ditte che hanno in gestione i Cimiteri Comunali;
6. alle associazioni di categorie agricole del territorio.

Ciò compatibilmente con le restrizioni e le possibilità legate all'attuale situazione pandemica (Covid-19), ovvero con modalità on-line, nel caso non possibile in presenza.

Un piano della comunicazione dovrà comunque essere integrato da altri momenti in cui si diffonda una corretta cultura. Per esempio iniziative legate alla biodiversità urbana come quella proposta da alcuni anni dal WWF, "Urban Nature", può essere uno strumento efficace per trasferire informazioni alla popolazione riguardo il corretto uso dei Prodotti Fitosanitari non professionali ovvero PFnPE, per la difesa di piante edibili, e PFnPO, per la difesa fitosanitaria di piante ornamentali.



Immagine n. 28 Intervento su parcheggio pubblico da eseguirsi con informazione e chiusura degli spazi per il rispetto del tempo di rientro



Immagine n. 29 intervento su parcheggio pubblico inefficiente per macroterma *Erigeron canadensis*

Per l'informazione da attuare nelle fasi di applicazione dei Prodotti Fitosanitari si procederà con l'applicazione della segnaletica gialla prevista dalla normativa regionale nelle aree in cui sarà possibile anche delimitare/chiudere le aree stesse. Per quanto attiene la distribuzione dei P.F. lungo marciapiedi, bordi strada e piste ciclabili (comunque realizzata **in modo localizzato, puntiforme e non diffuso**), per i quali non è possibile chiudere tali aree, si procederà informando gli utenti attraverso lo stesso cartello di avviso previsto dalla norma regionale applicato in forma di pettorina sia sul fronte che sul retro degli operatori.



Immagine n. 30 particolarmente importante per il quale dare una diffusa informazione agli operatori agricoli del territorio, oltre alla popolazione, per le distanze da mantenere in relazione agli interventi agricoli in prossimità di piste ciclabile e marciapiedi.

Iniziative a favore della biodiversita'

Una particolare attenzione nei confronti della biodiversità, e in particolare per la tutela degli insetti impollinatori e le api, sono due iniziative messe in campo dal Comune di Montecchio Maggiore.

L'attività di apicoltura sperimentale esistente da alcuni anni presso il Bosco di Pianura di Via Lovara e l'attenzione posta nella scelta delle specie arboree, arbustive ed erbacee utilizzate nel verde pubblico secondo l'elenco proposto dall'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto (Allegato 8).



Immagine 30 Esperienza sperimentale apicoltura Bosco di Pianura Via Lovara

Analisi SWOT (Strenght, Weaknesses, Opportunities, Threats)

ANALISI SWOT

	Punti di Forza	Punti di debolezza
aspetti endogeni	Una gestione organizzata e conforme alle norme può ridurre i costi di gestione fino al 50%.	ridotta possibilità di impiego di principi attivi di sintesi
		difficoltà al rispetto dei tempi di rientro per i P.F. impiegabili
		Necessità di mantenere registrati gli interventi effettuati sul registro Web (Portale PIAVE - Portale Integrato per l'Agricoltura VEneta)
	Opportunità	Minacce
aspetti esogeni	Cercare di mantenere gli spazi pubblici e privati ad uso pubblico in modo più decoroso	Mancanza di comprensione da parte di cittadini particolarmente sensibili
	ridurre la presenza di specie alloctone e allergeniche	mancanza di interventi di sigilatura dei marciapiedi
	migliorare gradualmente negli anni la situazione allergenica in generale con conseguenti minori costi sanitari	mancanza di interventi periodici di pulizia delle caditoie e bocche di lupo stradali
	mantenere in buono stato manutentivo marciapiedi e piste ciclabili attraverso la sigillatura delle fessure esistenti	

Conclusioni

Se l'utilizzo sconsiderato e smodato di prodotti Fitosanitari in ambito urbano può dar luogo a problemi ambientali e sanitari rilevanti a causa dell'immissione nell'ambiente di molecole chimiche difficilmente controllabili nell'aria e nelle acque di falda, il loro non utilizzo assoluto ne genera altri legati agli aspetti allergenici oltre che ai danni creati alle infrastrutture grigie e alla riduzione di biodiversità. L'uso oculato e puntiforme dei Prodotti Fitosanitari in ambito urbano, integrato con altri mezzi biologici e meccanici, è senz'altro il modo più consono per gestire la flora esotica invasiva e la flora sinantropica, riducendo gli effetti allergenici, i danni causati alle strutture grigie, mantenendo il giusto decoro degli spazi urbani e preservando la biodiversità autoctona. L'alternativa a un utilizzo accorto, puntiforme, non diffuso è un divieto assoluto di Prodotti Fitosanitari che può portare a un utilizzo improprio e non dichiarato che risulterebbe molto più pericoloso.

Il Responsabile dell'ufficio Verde Pubblico
dott. for. *Alessandro Bedin*
(documento sottoscritto con firma digitale ai sensi
e per gli effetti del CAD (D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Allegati:

1. copia Patentino abilitazione consulenza aut. n. 57935
2. Cronoprogramma interventi sperimentali 2021-2022
3. elenco specie Tracheofite con indice pericolosità (Biodeteriogeni vegetali su monumenti)
4. "Lista dei prodotti fitosanitari utilizzabili nelle aree frequentate dalla popolazione e da gruppi vulnerabili"

5. Prodotto commerciale **Credit 540**: registrazione banca dati Ministero della salute, etichetta e Scheda Dati Sicurezza;
6. Prodotto commerciale **Jogg**: registrazione banca dati Ministero della salute, etichetta e Scheda Dati Sicurezza;
7. Prodotto commerciale **Urban Weed**: antitraspirante per aree urbane a base acido acetico, etichetta e Scheda Dati Sicurezza.
8. Elenco piante ed erbe per la tutela del patrimonio apistico Veneto.

Bibliografia

1. BIODETERIOGENI VEGETALI DEI COMPLESSI MONUMENTALI E ARCHEOLOGICI NELLA CITTA' DI ENNA (SICILIA CENTRALE) – 1995
2. LA GESTIONE FISICA DELLA FLORA SPONTANEA: UN MEZZO CONCRETO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E LA SALUTE DEI CITTADINI – Le strategie, le attrezzature e i risultati acquisiti nelle ricerche poliennali condotte in Toscana – 2005 – Centro interpartimentale di Ricerche Agro-Ambientali “E. Avanzi” - Università di Pisa e ARSSA - Abruzzo
3. GIUNGLA SULL'ASFALTO - Daniele Fazio – 2008
4. GIARDINI SENZA POLLINE vol. 1 e 2 Francesco Zangari - 2012
5. BOTANICA URBANA - Aboca – 2014
6. FLORA FERROVIARIA – Ernesto Schick – Humbold Books Milano - 2015
7. FLORA D'ITALIA - Sandro Pignatti - 2017
8. RAPPORTO SDGs 2020 - Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia
9. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: LE ARMI PIU' EFFICACI CONTRO LE SPECIE VEGETALI ALIENE INVASIVE da RETICULA ISPRA 23/2020
10. "STRATEGIA DELL'UE SULLA BIODIVERSITA' PER IL 2030" Commissione Europea 20/05/2020



SPORTELLO UNICO AGRICOLO DI
PADOVA

CERTIFICATO DI ABILITAZIONE
ALLA CONSULENZA IN MATERIA
DI UTILIZZO SOSTENIBILE
DEI PRODOTTI FITOSANITARI

D.lgs. 14 agosto 2012, n. 150
D.M. 22 gennaio 2014
D.G.R. 18 agosto 2015, n. 1101

57935 AUTORIZZAZIONE N°	24/10/2021 FINE VALIDITA'
BEDIN COGNOME	
ALESSANDRO NOME	
BDNLSN66E09L840P CODICE FISCALE	09/05/1966 DATA NASCITA
VICENZA(VI) LUOGO NASCITA (COMUNE, PROVINCIA O STATO)	
AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA ASL	
VIA F. DE PINEDO, 7/A INDIRIZZO RESIDENZA	
36051 CREAZZO (VI) CAP E COMUNE RESIDENZA	
INDIRIZZO SEDE OPERATIVA	
COMUNE SEDE OPERATIVA	
25/10/2016 PADOVA DATA E LUOGO RILASCIO	
FURLAN GIANNI DIRIGENTE RESPONSABILE	

Affari generali
Isabella Miola



Alessandro Bedin
Firma del titolare



CRONOPROGRAMMA ANNUALE GESTIONE VERDE INDESIDERATO

FASE PREPARATORIA	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
concertazione con ULSS												
approvazione Regolamento e Zonizzazione												
Approvazione Programma Pluriennale Gestione Verde Indesiderato												
coinvolgimento AdC												
Campagna informativa												
FASE ESECUTIVA												
pulizia caditoie												
interventi antigerminello aree pertinenza edifici comunali												
intervento taglio e devitalizzazione specie arboree arbustive												
intervento sigillatura marciapiedi												
1° intervento biosec aree pertinenza comunale												
intervento diserbo puntiforme												
primo sfalcio cigli stradali												
primo intervento biosec cigli												
2° intervento biosec aree pertinenza comunale												
secondo intervento sfalcio cigli stradali												
secondo intervento biosec												
Terzo sfalcio cigli stradali												
Ultimo trattamento con pf aree competenza edifici comunali												

ALLEGATO 3

	Forma biologica	Tipo corologico	I.P.	
<i>Matthiola fruticulosa</i>	Ch suffr	Endem.	(3.0.2)	5
<i>Medicago lupulina</i>	T scap	Paleotemp.	(2.1.2)	5
<i>Micromeria canescens</i>	Ch suffr	Endem.	(3.0.2)	5
<i>Micromeria graeca</i>	Ch suffr	Steno-Medit.	(3.0.2)	5
<i>Pimpinella anisoides</i> var. <i>gussonei</i>	H scap	Endem.	(2.1.2)	5
<i>Plantago serraria</i>	H ros	Steno-Medit.	(2.1.2)	5
<i>Psoralea bituminosa</i>	H scap	Euri-Medit.	(2.1.2)	5
<i>Reichardia picroides</i>	H scap	Steno-Medit.	(2.1.2)	5
<i>Reseda lutea</i>	H scap	Europ.	(2.1.2)	5
<i>Salvia verbenaca</i>	H scap	Medit.Atl.	(2.1.2)	5
<i>Sanguisorba minor</i>	H scap	Subcosmop.	(2.1.2)	5
<i>Silene fruticosa</i>	Ch suffr	NE-Medit.	(3.0.2)	5
<i>Silene italica</i>	H ros	Euri-Medit.	(2.1.2)	5
<i>Silene vulgaris</i>	H scap	Subcosmop	(2.1.2)	5
<i>Taraxacum megalorrhizon</i>	H ros	Euri-Medit.	(2.1.2)	5
<i>Teucrium flavum</i>	Ch frut	Steno-Medit.	(3.0.2)	5
<i>Tussilago farfara</i>	G rhiz	Paleotemp.	(2.1.2)	5
<i>Verbena officinalis</i>	H scap	Cosmop.	(2.1.2)	5
<i>Vinca major</i>	Ch rept	Euri-Medit.	(3.0.2)	5
<i>Acanthus mollis</i>	H scap	Steno-Medit. Occid.	(2.2.2)	6
<i>Artemisia arborescens</i>	NP	S-Medit.	(4.0.2)	6
<i>Asparagus acutifolius</i>	NP	Steno-Medit.	(4.1.1)	6
<i>Athamanta sicula</i>	H scap	SW-Medit.	(2.2.2)	6
<i>Chondrilla juncea</i>	H scap	Euri-Medit.-Sudsiber.	(2.2.2)	6
<i>Clematis vitalba</i>	P lian	Europ.-Caucas.	(5.0.1)	6
<i>Conium maculatum</i>	H scap	Subcosmop.	(2.2.2)	6
<i>Ferula communis</i>	H scap	S-Medit. (Euri-)	(2.2.2)	6
<i>Foeniculum vulgare</i> subsp. <i>vulgare</i>	H scap	S-Medit	(2.2.2)	6
<i>Opopanax chironium</i>	H scap	Steno-Medit.	(2.2.2)	6
<i>Osyris alba</i>	NP	Euri-Medit.	(4.1.1)	6
<i>Parietaria diffusa</i>	H scap	Euri-Medit.-Macarones.	(2.2.2)	6
<i>Rumex crispus</i>	H scap	Subcosmop.	(2.2.2)	6
<i>Capparis spinosa</i>	NP	Eurasiat. (Subtrop.)	(4.1.2)	7
<i>Hedera helix</i>	P lian	Submedit.-Subatl.	(5.0.2)	7
<i>Pistacia lentiscus</i>	P caesp	Steno-Medit.-Macarones.	(4.1.2)	7
<i>Rhamnus alaternus</i>	P caesp	Steno-Medit.	(4.1.2)	7
<i>Rubia peregrina</i>	P lian	Steno-Medit.-Macarones	(5.1.1)	7
<i>Rubus ulmifolius</i>	NP	Euri-Medit.	(4.1.2)	7
<i>Fallopia aubertii</i>	P lian	Centroasiat.	(5.1.2)	8
<i>Fraxinus ornus</i>	P scap	Euri-N-Medit.-Pontico	(6.1.2)	9
<i>Ailanthus altissima</i>	P scap	Cina	(6.2.2)	10
<i>Ficus carica</i>	P scap	Medit.-Turan.	(6.2.2)	10
<i>Cachrys</i> sp.	H scap	Medit.	--	--

Allegato 2 - Tracheofite presenti sui monumenti della città di Enna con forma biologica, tipo corologico e I.P. (indice di pericolosità).

	Forma biologica	Tipo corologico	I.P.	
<i>Aegilops geniculata</i>	T scap	Steno-Medit.-Turan.	(0.0.0)	0
<i>Avena barbata</i>	T scap	Euri-Medit.-Turan.	(0.0.0)	0
<i>Avena sterilis</i>	T scap	Euri-Medit.-Turan.	(0.0.0)	0
<i>Bromus gussonei</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.0)	0
<i>Bromus madritensis</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.0)	0
<i>Bromus rubens</i>	T scap	S-Medit.-Turan.	(0.0.0)	0
<i>Catapodium rigidum</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.0)	0
<i>Cynosurus echinatus</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.0)	0
<i>Cynosurus elegans</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.0)	0
<i>Dasypirum villosum</i>	T scap	Euri-Medit.-Turan.	(0.0.0)	0
<i>Digitaria sanguinalis</i>	T scap	Cosmop.	(0.0.0)	0
<i>Hordeum leporinum</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.0)	0
<i>Lagurus ovatus</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.0.)	0
<i>Lophochloa cristata</i>	T caesp	Subcosmop.	(0.0.0)	0
<i>Poa annua</i>	T caesp	Cosmop.	(0.0.0)	0
<i>Polypogon monspeliensis</i>	T scap	Paleosubtrop.	(0.0.0)	0
<i>Setaria verticillata</i>	T scap	Termocosmop.	(0.0.0)	0
<i>Vulpia ciliata</i>	T caesp	Euri-Medit.	(0.0.0)	0
<i>Amaranthus deflexus</i>	T scap	Sudamer.	(0.0.1)	1
<i>Anthemis arvensis</i> subsp. <i>arvensis</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Arabis verna</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Arenaria leptoclados</i>	T scap	Paleotemp.	(0.0.1)	1
<i>Blackstonia perfoliata</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Borago officinalis</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Campanula erinus</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Cardamine hirsuta</i>	T scap	Cosmop.	(0.0.1)	1
<i>Cerastium glomeratum</i>	T scap	Subcosmop.	(0.0.1)	1
<i>Cerastium pentandrum</i>	T scap	Steno-Medit.-Turan.	(0.0.1)	1
<i>Chenopodium vulvaria</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Chrysanthemum coronarium</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Crupina crupinastrum</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Erodium cicutarium</i>	T scap	Subcosmop.	(0.0.1)	1
<i>Erophila verna</i>	T scap	Circumbor.	(0.0.1)	1
<i>Euphorbia helioscopia</i>	T scap	Cosmop.	(0.0.1)	1
<i>Fumaria officinalis</i> subsp. <i>wirtgenii</i>	T scap	Subcosmop.	(0.0.1)	1
<i>Galium murale</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Geranium lucidum</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Geranium molle</i>	T scap	Subcosmop.	(0.0.1)	1
<i>Geranium rotundifolium</i>	T scap	Paleotemp.	(0.0.1)	1
<i>Hyoscyamus albus</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Hypochoeris achyrophorus</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Lamium amplexicaule</i>	T scap	Paleotemp.	(0.0.1)	1
<i>Medicago hispida</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Medicago orbicularis</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Medicago truncatula</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Melilotus sulcata</i>	T scap	S-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Minuartia mediterranea</i>	T scap	NW-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Papaver rhoeas</i>	T scap	E-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Parentucellia latifolia</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Polycarpon diphylum</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Portulaca oleracea</i>	T scap	Subcosmop.	(0.0.1)	1
<i>Sagina apetala</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1

	Forma biologica	Tipo corologico	I.P.	
<i>Saxifraga tridactylites</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Scorpiurus subvillosus</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Sedum hispanicum</i>	T scap	SE-Europ.	(0.0.1)	1
<i>Senecio vulgaris</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Sherardia arvensis</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Silene nocturna</i>	T scap	S-Medit.-Macarones.	(0.0.1)	1
<i>Sinapis alba</i>	T scap	E-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Sisymbrium officinale</i>	T scap	Subcosmop.	(0.0.1)	1
<i>Sisymbrium polyceratium</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Stellaria pallida</i>	T scap	Paleotemp.	(0.0.1)	1
<i>Trifolium campestre</i>	T scap	Paleotemp.	(0.0.1)	1
<i>Trifolium nigrescens</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Trifolium scabrum</i>	T rept	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Trifolium stellatum</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Urtica membranacea</i>	T scap	S-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Valantia muralis</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Veronica arvensis</i>	T scap	Subcosmop.	(0.0.1)	1
<i>Veronica cymbalaria</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Veronica hederifolia</i>	T scap	Eurasiat.	(0.0.1)	1
<i>Vicia villosa</i> subsp. <i>varia</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.1)	1
<i>Aster squamatus</i>	T scap	Neotropic.	(0.0.2)	2
<i>Astragalus hamosus</i>	T scap	Medit.-Turan.	(0.0.2)	2
<i>Atriplex rosea</i>	T scap	Centroasiat.-Euri-Medit.	(0.0.2)	2
<i>Capsella bursa-pastoris</i>	H bienne	Cosmop.	(1.0.1)	2
<i>Chenopodium album</i>	T scap	Subcosmop.	(0.0.2)	2
<i>Conyza albida</i>	T scap	America tropic.	(0.0.2)	2
<i>Conyza bonariensis</i>	T scap	America tropic.	(0.0.2)	2
<i>Echium plantagineum</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.2)	2
<i>Inula graveolens</i>	T scap	Medit.-Turan.	(0.0.2)	2
<i>Lavatera trimestris</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.2)	2
<i>Linaria reflexa</i>	T rept	SW-Medit.	(0.1.1)	2
<i>Pallenis spinosa</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.2)	2
<i>Parietaria lusitanica</i>	T rept	Steno-Medit.	(0.1.1)	2
<i>Picris echioides</i>	T scap	Euri-Medit.	(0.0.2)	2
<i>Reseda alba</i>	T scap	Steno-Medit.	(0.0.2)	2
<i>Sisymbrium irio</i>	T scap	Paleotemp.	(0.0.2)	2
<i>Solanum nigrum</i>	T scap	Cosmop.	(0.0.2)	2
<i>Spergularia rubra</i>	T scap	Subcosmop.	(0.0.2)	2
<i>Stellaria media</i> subsp. <i>cupaniana</i>	T rept	Cosmop.	(0.1.1)	2
<i>Stellaria media</i> subsp. <i>media</i>	T rept	Cosmop.	(0.1.1)	2
<i>Hirschfeldia incana</i>	H scap	Medit.-Macarones.	(0-1.0.2)	2-3
<i>Sonchus oleraceus</i>	T scap	Eurasiat.	(0-1.0.2)	2-3
<i>Sonchus tenerrimus</i>	T scap	Steno-Medit.	(0-1.0.2)	2-3
<i>Adiantum capillus-veneris</i>	G rhiz	Pantropic.	(2.1.0)	3
<i>Agrostis stolonifera</i>	H rept	Circumbor.	(2.1.0)	3
<i>Allium ampeloprasum</i>	G bulb	Euri-Medit.	(2.1.0)	3
<i>Allium subhirsutum</i>	G bulb	Steno-Medit.	(2.1.0)	3
<i>Arrhenatherum elatius</i> subsp. <i>erianthum</i>	H caesp	Paleotemp.	(2.1.0)	3
<i>Asphodeline lutea</i>	G rhiz	E-Medit.	(2.1.0)	3
<i>Carduus pycnocephalus</i>	H bienne	Euri-Medit.-Turan.	(1.0.2)	3
<i>Centaurea nicaeensis</i>	H bienne	SW-Steno-Medit.	(1.0.2)	3
<i>Crepis vesicaria</i>	T scap	Submedit.-Subatl.	(1.0.2)	3
<i>Daucus carota</i>	H bienne	Subcosmop.	(1.0.2)	3
<i>Dipsacus fullonum</i>	H bienne	Euri-Medit.	(1.0.2)	3

	Forma biologica	Tipo corologico	I.P.	
<i>Galium aparine</i>	T scap	Eurasiat.	(0.2.1)	3
<i>Isatis tinctoria</i>	H bienne	SE-Asiat.	(1.0.2)	3
<i>Picris hieracioides</i>	H bienne	Eurosib.	(1.0.2)	3
<i>Poa bulbosa</i>	H caesp	Paleotemp.	(2.1.0)	3
<i>Poa sylvicola</i>	H caesp	Euri-Medit.	(2.1.0)	3
<i>Polygon arenastrum</i>	T rept	Subcosmop.	(0.1.2)	3
<i>Saxifraga bulbifera</i>	H scap	NE-Medit.	(2.1.0)	3
<i>Scabiosa maritima</i>	H bienne	Steno-Medit.	(1.0.2)	3
<i>Sedum clusianum</i>	Ch succ	Euri-Medit.	(2.1.0)	3
<i>Sedum dasyphyllum</i> var. <i>glanduliferum</i>	Ch succ	Euri-Medit.	(2.1.0)	3
<i>Trisetum flavescens</i>	H caesp	Eurasiat.	(2.1.0)	3
<i>Umbilicus horizontalis</i>	G bulb	Steno-Medit.	(2.1.0)	3
<i>Crepis leontodontoides</i>	H ros	W-Medit.-Mont.	(2.1.1)	4
<i>Cymbalaria muralis</i>	H scap	Subcosmop.	(2.1.1)	4
<i>Cynodon dactylon</i>	G rhiz	Cosmop.	(2.2.0)	4
<i>Dactylis glomerata</i>	H caesp	Paleotemp.	(2.2.0)	4
<i>Dactylis hispanica</i>	H caesp	Steno-Medit.	(2.2.0)	4
<i>Datura stramonium</i>	T scap	Cosmop.	(0.2.2)	4
<i>Ecballium elaterium</i>	G bulb	Euri-Medit.	(2.1.1)	4
<i>Epilobium tetragonum</i> subsp. <i>tournefortii</i>	H scap	Paleotemp.	(2.1.1)	4
<i>Festuca circummediterranea</i>	H caesp	Euri-Medit.	(2.2.0)	4
<i>Hypericum perforatum</i>	H scap	Subcosmop.	(2.1.1)	4
<i>Lobularia maritima</i>	H scap	Steno-Medit.	(3.0.1)	4
<i>Opuntia ficus-indica</i>	P succ	Neotropic. - Natural.	(4.0.0)	4
<i>Oryzopsis miliacea</i>	H caesp	Steno-Medit.-Turan.	(2.2.0)	4
<i>Oxalis corniculata</i>	H rept	Euri-Medit.	(2.1.1)	4
<i>Samolus valerandi</i>	H scap	Subcosmop.	(2.1.1)	4
<i>Sedum rupestre</i>	Ch succ	W e Centroeuro.	(2.2.0)	4
<i>Teucrium polium</i>	Ch suffr	Steno-Medit.	(3.0.1)	4
<i>Veronica anagallis-aquatica</i>	H scap	Cosmop.	(2.1.1)	4
<i>Achillea ligustica</i>	H scap	Steno-Medit. Occid.	(2.1.2)	5
<i>Anthyllis vulneraria maura</i>	H scap	SW-Medit. (Steno-)	(2.1.2)	5
<i>Antirrhinum siculum</i>	Ch frut	Endem.	(3.0.2)	5
<i>Asperula cynanchica</i>	H scap	Euri-Medit.	(2.1.2)	5
<i>Ballota nigra</i> ssp. <i>uncinata</i>	H scap	Steno-Medit.	(2.1.2)	5
<i>Calamintha nepeta</i>	H scap	Medit.-Mont. (Euri)	(2.1.2)	5
<i>Calendula suffruticosa</i> subsp. <i>fulgida</i> var. <i>fulgida</i>	Ch suffr.	Medit. Centro-orient.	(3.0.2)	5
<i>Centranthus ruber</i>	Ch suffr	Steno-Medit.	(3.0.2)	5
<i>Convolvulus althaeoides</i>	H scand	Steno-Medit.	(2.2.1)	5
<i>Convolvulus elegantissimus</i>	H scand	Steno-Medit.-Or.	(2.2.1)	5
<i>Crepis bursifolia</i>	H scap	Endem.	(2.1.2)	5
<i>Dianthus sylvestris</i> subsp. <i>garganicus</i>	H scap	Medit.-Mont.	(2.1.2)	5
<i>Diplotaxis crassifolia</i>	Ch suffr	S-Medit.	(3.0.2)	5
<i>Erysimum cheiri</i>	Ch suffr	Euri-Medit.	(3.0.2)	5
<i>Euphorbia rigida</i>	Ch suffr	S-Europ.-Pontica	(3.0.2)	5
<i>Galium lucidum</i>	H scap	Euri-Medit.	(2.1.2)	5
<i>Hyoseris radiata</i>	H ros	Steno-Medit.	(2.1.2)	5
<i>Hypericum hircinum</i>	NP	Steno-Medit.	(4.0.1)	5
<i>Hypochoeris cretensis</i>	H scap	Orof.-NE-Medit.	(2.1.2)	5
<i>Hypochoeris laevigata</i>	H ros	SW-Medit.-Mont.	(2.1.2)	5
<i>Hypochoeris radicata</i>	H ros	Europ.-Caucas.	(2.1.2)	5
<i>Inula viscosa</i>	H scap	Euri-Medit.	(2.1.2)	5
<i>Lotus cytisoides</i>	Ch suffr	Steno-Medit.	(3.0.2)	5
<i>Malva sylvestris</i>	H scap	Subcosmop.	(2.1.2)	5

**Lista dei prodotti fitosanitari utilizzabili
nelle aree frequentate dalla popolazione e da gruppi vulnerabili**
DGR n. 1082 del 30 luglio 2019

La presente lista viene predisposta e pubblicata in applicazione della **DGR n. 1082 del 30 luglio 2019**, che ha per oggetto: “**Approvazione dei nuovi Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari**”.

Si richiama in particolare l'allegato B, art. 5: “**Individuazione delle Aree comunali frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili**” per le seguenti parti:

1. *Con provvedimento dell'Amministrazione comunale, di concerto con l'ULSS competente per territorio, sono individuate, le aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili ...*
2. *L'Amministrazione comunale, individua in ambiente urbano ai fini della gestione del verde:*
 - a. *le aree dove l'utilizzo di prodotti fitosanitari di origine chimica è vietato;*
 - b. *le aree dove i prodotti fitosanitari di origine chimica possono essere usati esclusivamente all'interno di un approccio integrato con mezzi alternativi ...*

e l'art. 9: “**Misure per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili**”, che riporta:

1. *Nelle aree comunali frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili, individuate ai sensi dell'art. 5, ... le misure di controllo alternative ai prodotti chimici dovranno rappresentare la scelta prioritaria.*
2. *Solo in caso di deroga approvata dal Sindaco e motivata sulla base di valutazioni tecniche effettuate da un consulente abilitato nell'ambito della difesa fitosanitaria o da personale dipendente dell'Amministrazione comunale di provata esperienza professionale, può essere consentito l'impiego di prodotti fitosanitari ...*

L'articolo 9 precisa inoltre che i prodotti fitosanitari impiegabili devono essere autorizzati dal Ministero della Salute per l'uso in aree frequentate dalla popolazione e non devono avere determinate indicazioni di pericolo.

L'elenco che segue è stato predisposto, a partire dai prodotti attualmente autorizzati, sulla base delle indicazioni riportate nel citato articolo 9, **allo scopo di permettere, da parte della autorità comunali competenti, una più facile individuazione dei prodotti disponibili**, in caso di deroga all'impiego di prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione

La lista è da considerare indicativa, poiché suscettibile di aggiornamenti a seguito di modifiche delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari o in base alla disponibilità di nuovi prodotti.

Chi utilizza i prodotti fitosanitari deve essere in possesso di apposito certificato di abilitazione ed è tenuto a verificare l'etichetta aggiornata.

Le etichette aggiornate sono disponibili nella *Banca dati dei prodotti fitosanitari* del Ministero della Salute http://www.fitosanitari.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet

I prodotti fitosanitari utilizzabili – a seguito di deroga - sono raggruppati in:

- a) ERBICIDI
- b) PRODOTTI A BASE DI MICRORGANISMI
- c) PRODOTTI A BASE DI SPINOSAD
- d) PRODOTTI A BASE DI FEROMONI

a) ERBICIDI

Acido Pelargonico

Prodotto fitosanitario	N. reg.	Impieghi	Annotazioni
FINALSAN ERBICIDA PROF. PRONTO USO	12460	Viali alberati, bordi stradali, aree civili	Prodotto pronto all'uso, in piccole taglie
FINALSAN PLUS	13218	Aree ed opere civili	Miscela di Acido pelargonico e Idrazide maleica
FINALSAN PLUS RTU	13217	Aree ed opere civili	Prodotto pronto all'uso, in piccole taglie. Miscela di Acido pelargonico e Idrazide maleica

Flazasulfuron

Prodotto fitosanitario	N. reg.	Impieghi
CHIKARA 25 WG	10929	Aree ed opere civili: ruderi storici, cimiteri, piazzali, banchine stradali, aree urbane non coltivate
KATANA	14682	Aree ed opere civili: ruderi storici, cimiteri, piazzali, banchine stradali, aree urbane non coltivate
JOGG	16785	Aree ed opere civili: ruderi storici, cimiteri, piazzali, banchine stradali, aree urbane non coltivate
MATSUDA	16474	Aree non coltivate (strade, autostrade, aree industriali, opere civili – ruderi storici, cimiteri, piazzali e banchine stradali, aree urbane non coltivate)

Glifosate

NOTA: Ai sensi del decreto del Ministero della salute del 9 agosto 2016 e della nota del Ministero della Salute prot. n. 14132 del 7 aprile 2017, i prodotti contenenti la sostanza attiva glifosate, da sola o in associazione, non possono essere impiegati nelle seguenti aree: parchi, giardini pubblici, campi sportivi e aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno di plessi scolastici, aree gioco per bambini e aree adiacenti alle strutture sanitarie - vedi anche D.Lgs. 14 agosto 2012, n. 150, art. 15 comma 2. a) .

I prodotti riportati nella tabella sottostante, fatte salve ulteriori specifiche indicazioni in etichetta relative al campo di impiego, e tenuto conto delle disposizioni della DGR n. 1082 del 30 luglio 2019 Allegato A, par. XV, punto 5 – Allegato B, art. 5 punto 5, possono essere utilizzati nelle rimanenti aree, quali, ad esempio, aree archeologiche, aree cimiteriali e loro aree di servizio, banchine stradali, parcheggi.

Prodotto fitosanitario	N. reg.	Prodotto fitosanitario	N. reg.
ALSECA 480	17044	KLARO ULTRA	10456
ALSECA TF	17045	LOGRADO PLUS	16917
BARCLAY G. BIOGRADE 360	14838	MASTIFF ULTRA	10509
BENSEC TF	16961	NETGROUND GREEN	17004
BUGGY G	16916	PANTOX 360 SUPER	16833
BUGGY TF	11854	PANTOX MAX	16255
CLINIC ST	16787	RASIKAL PRO	14760
CREDIT 540 *	16064	RESOLVA WEEDKILLER	15757
FANDANGO 360	9318	ROSATE 360 TF	16991
FANDANGO 360 TF	16830	ROUNDUP BIOFLOW	8382
GLIFENE BIOGRADE	16831	ROUNDUP PLATINUM *	14737
GLIFENE HP	8656	ROUNDUP RTU	8565
GLIFENE PLUS	8910	ROUNDUP ULTRAMAX *	15838
GLIFOCEM	17009	SECCHERBA RESPECT	9380

GLIFOSAR FLASH	14837	SHAMAL MK PLUS CL	15405
GLIPHOGAN TOP CL	15096	SILGLIF CL PLUS	16387
GLISTER STAR	16867	SILGLIF ST	16794
GLYFOS DAKAR	12972	TAIFUN MK CL	15401
GIYFOS PRO	11494	TOUCHDOWN	7919
GLYFOS ULTRA	10209	TOUCHDOWN HOBBY	13801
HOPPER 480	14969	TRUSTEE 450	14947
HOPPER GREEN	11917		

* Rientro 24 ore per animali, 3 – 6 ore persone (altri prodotti tempo di rientro non indicato).

Glifosate + Acido Pelargonico

Prodotto fitosanitario	N. reg.	Impieghi	Annotazioni
ROUNDUP RAPIDO	14885	Aree verdi, vialetti pedonali, aree pavimentate, ad esclusione di quelle vietate	Prodotto pronto all'uso

b) PRODOTTI A BASE DI MICRORGANISMI

I diversi formulati che seguono e che contengono la specifica frase per i microrganismi *'I microrganismi possono provocare reazioni allergiche'* possono essere utilizzati in quanto la frase non deriva da previsione relativa alla classificazione ma soltanto da una previsione relativa all'etichettatura, specifica in generale per tutti i prodotti a base di microrganismi. Questa interpretazione è stata valutata e condivisa nella riunione del Consiglio Tecnico Scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - verbale del 5 luglio 2017 -.

Bacillus thuringensis - sub. Kurstaki

Prodotto fitosanitario	N. reg.	Impieghi
ASTREL WDG	16569	Tappeti erbosi (lepidotteri defogliatori)
BACTOSPEINE 32WG	14573	Tappeti erbosi (lepidotteri defogliatori)
BIOBIT DF	13061	Tappeti erbosi (lepidotteri defogliatori)
BTK 32 WG	14660	Tappeti erbosi (lepidotteri defogliatori)
DIPEL DF	13062	Tappeti erbosi (lepidotteri defogliatori)
KRISTAL 32 WG	9679	Tappeti erbosi (lepidotteri defogliatori)
PRIMIAL WG	9655	Tappeti erbosi (lepidotteri defogliatori)
SEQURA WG	9531	Tappeti erbosi (lepidotteri defogliatori)

Trichoderma spp.

Prodotto fitosanitario	N. reg.	Impieghi	Composizione
BIOTEN	14263	Prati ornamentali, Tappeti erbosi, impianti sportivi	Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii
TRIANUM-G	12378	Tappeti erbosi	Trichoderma harzianum
TRIANUM-P	14061	Tappeti erbosi	Trichoderma harzianum

c) PRODOTTI A BASE DI SPINOSAD

Nelle aree cimiteriali, archeologiche, monumentali o aree di interesse storico-artistico e relative pertinenze è consentito l'uso di prodotti che recano in etichetta la frase EUH 208 (Contiene - *nome sostanza* - . Può provocare una reazione allergica) per trattamenti localizzati e ad esclusione delle piante ad alto fusto (*DGR 1082, articolo 9, comma 4*).

Prodotto fitosanitario	N. reg.	Impieghi
CONSERVE	11694	Tappeto erboso ad uso ornamentale e sportivo - nottue
LASER	11693	
SUCCESS	12020	
TRACER 120	15834	

d) PRODOTTI A BASE DI FEROMONI

E' ammesso l'uso di prodotti a base di feromoni in dispenser e in trappola, collocati ad altezze non accessibili alla popolazione, in particolare ai bambini.

In questo caso non è necessario rispettare l'intervallo di tempo di 48 ore per il rientro della popolazione nell'area interessata all'applicazione, fatte salve indicazioni specifiche in etichetta.

E' fatto obbligo di apporre adeguati cartelli informativi fino alla rimozione del dispenser o delle trappole (*DGR 1082, articolo 9, comma 2, lettera d*).

Regione del Veneto - U.O. Fitosanitario
Revisione 1 - Aggiornata al 23 ottobre 2019



Ministero della Salute

[Stampa](#) | [Scarica il dataset](#)
[Stampa la pagina](#)

Banca dati dei prodotti fitosanitari

Risultato della Ricerca

Criteri di Ricerca

Nome Prodotto: CREDIT 540
 Nome Sostanza Attiva:
 Categoria fitoiatrica: DISERBANTE
 Numero di registrazione:
 Stato Amministrativo: Autorizzato
 Data Registrazione: Da a
 Data Scadenza: Da a
 Prodotto IP:
 Prodotto PFnPO:
 Prodotto PFnPE:

E' possibile cliccare:

- sulla **sostanza attiva** di un determinato prodotto per accedere all'elenco dei prodotti equivalenti per sostanza attiva.
- sull' **impresa** per accedere all'anagrafico della stessa.

Nel caso siano presenti più sostanze attive per uno stesso prodotto, i loro nomi sono separati dal carattere ";". Corrispondentemente, nella colonna CONTENUTO sono riportati tanti valori quante sono le sostanze attive per quel prodotto.

E' possibile visualizzare la corrispondenza tra le abbreviazioni del campo **Formulazione**, presenti nella tabella di dettaglio, e la descrizione completa del loro significato.

NUMERO REGISTRAZ.	PRODOTTO	IMPRESA	DATA REGISTRAZ.	SCADENZA AUTORIZZ. (*)	ATTIVITA'	FORM.	SOSTANZE ATTIVE	CONTENUTO				STATO AMMIN.	ETICHETTA (Reg. (CE) n.1272/2008)
								per 100 g. di prodotto	IP	PFnPO	PFnPE		
016064	CREDIT 540	NUFARM ITALIA S.R.L.	03/11/2014	15/12/2022	DISERBANTE	SL	GLYPHOSATE	43.9 g	NO	NO	NO	Autorizzato in regime di Riconoscimento Reciproco	Etichetta del 29/07/2017

<< Precedente Pagina 1 di 1 Successiva >>

Legenda

(*) per prodotti autorizzati dopo l'entrata in vigore D.L.vo 194/95

NUMERO REGISTRAZ.: Numero registrazione

DATA REGISTRAZ.: Data registrazione

SCADENZA AUTORIZZ.: Scadenza autorizzazione

FORM.: Formulazione

STATO AMMIN.: Stato Amministrativo del prodotto

CREDIT[®] 540

Erbicida totale ad azione sistemica per impieghi extra-agricoli – Uso professionale
Liquido solubile concentrato

Meccanismo d'azione gruppo G (HRAC)

COMPOSIZIONE:

Glifosato acido puro g 43,9 (g/l 540)
(equivalenti a 715 g/l sotto forma di sali ammonio e isopropilamminico)
Acqua q.b. a g 100

CONSIGLI DI PRUDENZA:

P273 – Non disperdere nell'ambiente.
P280 – Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso.
P501 – Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alle norme locali / nazionali vigenti.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI PERICOLI:

EUH401 – Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Titolare della registrazione:

Nufarm Italia S.r.l. – Viale Luigi Majno 17/A Milano – Sede amministrativa Via Guelfa, 5 Bologna. Tel. 051 0394022

Officina di Produzione:

Nufarm UK Ltd. – Wyke (UK)
Althaller Italia S.r.l. – San Colombano al Lambro (MI)
Nufarm GmbH & Co KG – Linz (Austria)

Autorizzazione del Ministero Salute n° 16064 del 3/11/2014

Contenuto netto: 5 – 10 – 25 – 50 – 100 – 250 – 500 – 650 ml; 1 – 5 – 10 – 15 – 20 – 1000^[1] litri

Partita n°: vedere sulla confezione.

Informazioni mediche: in caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

Prescrizioni supplementari:

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Durante la miscela, il carico e l'applicazione indossare protezioni adeguate (tuta standard e guanti). La vegetazione trattata non deve essere utilizzata per l'alimentazione animale. Evitare il rientro in campo di animali per almeno 24 ore dopo il trattamento dandone informativa, nel caso di aree urbane, con eventuali cartelli. Attendere 3-6 ore, che la vegetazione sia completamente asciutta, prima di rientrare nell'area trattata.

Per proteggere le piante non bersaglio al di fuori dell'area d'intervento, non trattare una fascia di 5 metri da vegetazione naturale da tutelare o in alternativa utilizzare macchine irroratrici dotate di ugelli che riducano la deriva del 60%. Divieto, ai fini della protezione delle acque sotterranee, dell'uso non agricolo su: suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%; aree vulnerabili e zone di rispetto, di cui all'art.93, comma 1 e all'art.94, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

MODALITA' DI IMPIEGO

Caratteristiche:

Il prodotto è un diserbante sistemico di post-emergenza efficace su tutte le infestanti monocotiledoni e dicotiledoni, annuali e perenni. Viene assorbito dalle foglie e traslocato per via sistemica nelle radici e negli organi sotterranei delle perennanti, che vengono così devitalizzati. CREDIT[®] 540 è rapidamente disattivato a contatto con il terreno, quindi la presenza del prodotto nel terreno non causa alcun danno alle colture perenni arbustive e arboree. Non possedendo il prodotto alcuna efficacia residuale, per contenere l'eventuale nascita di infestanti dopo l'applicazione, è opportuno intervenire con un erbicida ad azione antigerminello o ad assorbimento radicale. L'effetto biologico di CREDIT[®] 540 si manifesta con un ingiallimento ed un appassimento graduale delle piante fino alla completa devitalizzazione delle stesse, anche a livello dell'apparato radicale.

Diserbo totale di sedi ferroviarie, bordi stradali, boschi, argini di canali, fossi e scoline in asciutta, aree industriali, aree ed opere civili, bonifica selettiva in aree urbane (con l'esclusione di parchi, giardini, campi sportivi e aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno di plessi scolastici, aree gioco per bambini e aree adiacenti alle strutture sanitarie).

APPLICAZIONI FOGLIARI:

Impiegare il prodotto su infestanti in vegetazione, sia in estate che in autunno o in primavera. Diluire la dose da applicare ad ettaro (= 10.000 m²) in 100-250 litri d'acqua, in relazione alle caratteristiche tecniche dell'attrezzatura irrorante. E' opportuno, in presenza di folta vegetazione da distruggere, aumentare i volumi di acqua fino a 1000 litri per ettaro. Le dosi di impiego, riferite ad ettaro di superficie effettivamente trattata, variano in funzione della specie delle infestanti presenti.

Infestanti	Dose per ettaro	Dose per 100 m ²
Infestanti annuali nei primi stadi (entro i 15 – 20 cm di sviluppo): <i>Avena spp</i> (Avena), <i>Lolium spp.</i> (Loglio), <i>Echinochloa spp.</i> (Giavone), <i>Amaranthus spp.</i> (Amaranto), <i>Chenopodium spp.</i> (Farinaccio), <i>Raphanus spp.</i> (Rafano selvatico), <i>Senecio spp.</i> (Senecio), <i>Sinapis spp.</i> (Senape), <i>Solanum nigrum</i> (Erba morella).	2 – 3 litri	20 – 30 ml
Infestanti biennali: <i>Silybum marianum</i> (Cardo mariano), <i>Malva spp.</i> (Malva), <i>Picris spp.</i> (Lattajola).	3 – 4 litri	30 – 40 ml

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 3/11/2014 e modificata ai sensi dell'art. 7, comma 1, D.P.R. 55/2012 con validità dal 27/12/2016.

Infestanti perenni: <i>Cirsium arvense</i> (Stoppione), <i>Artemisia vulgaris</i> (Artemisia), <i>Plantago spp.</i> (Piantaggine), <i>Taraxacum officinale</i> (Tarassaco), <i>Rumex spp.</i> (Romice), <i>Sorghum halepense</i> (Sorghetta), <i>Convolvulus arvensis</i> (Villucchio comune), <i>Cynodon dactylon</i> (Gramigna), <i>Rubus spp.</i> (Rovo).	4,5 - 5,3 litri	45 – 53 ml
--	------------------------	-------------------

APPLICAZIONI SU SINGOLE PIANTE ARBOREE per diradamento, eliminazione, bonifica, contenimento

Il trattamento è particolarmente indicato per limitare la colonizzazione di piante arbustive invasive, quali *Ailanthus altissima* (Albero del paradiso), *Robinia pseudoacacia* (Acacia) e *Celtis australis* (Bagolaro).

L'elevata sistemica del principio attivo e la facilità delle piante ad assorbirlo attraverso numerosi organi vegetativi, rende possibile una metodologia applicativa molto ampia e che permette le migliori condizioni operative: praticità, sicurezza per gli astanti ed operatori ed economicità dei tempi di esecuzione. Il periodo più indicato per l'intervento è l'autunno o la primavera.

Iniezioni al tronco mediante idonee attrezzature (siringhe, flebo, ecc.):

2,5 ml di prodotto puro o diluito in acqua al 50% per giovani alberi con tronco fino ad un diametro di 10 cm.

Su alberi con diametro superiore ai 10 cm, i punti di iniezione devono essere aumentati in relazione al diametro stesso, indicativamente nel rapporto di un foro per ogni 10 cm di diametro. Su alberi ben sviluppati (oltre i 4 metri) applicare per ogni punto di iniezione almeno 4 ml di prodotto puro o diluito. Si consiglia una profondità del foro di non oltre 5-6 cm.

Applicazioni localizzate sul taglio fresco di tronchi o grosse branche:

Intervenire immediatamente dopo il taglio, oppure entro un paio di giorni e comunque prima della cicatrizzazione.

Distribuire uniformemente CREDIT® 540 puro oppure diluito in acqua al 30-50% mediante un pennello o un micro-irroratore ("spruzzetta") su tutta la superficie del taglio includendo anche un tratto di corteccia di 2-3 cm sotto di esso. Eseguire un solo passaggio, oppure due in caso di diluizione.

Pennellature al tronco di piante con corteccia ancora erbacea, oppure in grado di assorbire il prodotto:

CREDIT® 540 deve essere distribuito uniformemente ed abbondantemente (evitando il gocciolamento sul terreno) allo stato puro oppure diluito in acqua al 50%, mediante un pennello o un micro-irroratore ("spruzzetta"). Bagnare bene tutta la superficie del tronco iniziando dal colletto fino ad almeno un metro di altezza.

Qualora sul tronco siano presenti muschi o licheni, spazzolare o pulire l'area interessata al trattamento, in queste condizioni l'aggiunta di un veicolante migliora l'efficacia di CREDIT® 540 (es. preparati a base di alcool grasso etossilato).

AVVERTENZE

Le piogge che cadono entro 12 ore dall'applicazione possono ridurre l'efficacia del prodotto, pertanto, per ottenere il massimo risultato, si sconsiglia di programmare l'intervento quando sono previste piogge nel giorno dell'applicazione. Le temperature medie e l'alta umidità dell'aria facilitano la crescita delle infestanti e favoriscono l'esito del diserbo, le temperature ridotte e il caldo estivo non limitano l'efficacia del prodotto purché le infestanti siano verdi, vitali e non senescenti. Le perennanti sono meglio controllate se ben sviluppate al momento del trattamento; alcune dicotiledoni (es. stoppione, artemisia) sono più sensibili se in fioritura o in uno stadio più avanzato. Dopo il trattamento su erbe perennanti lasciar traslocare il prodotto negli organi sotterranei per 2-3 settimane, prima di procedere a lavorazione del terreno o al taglio meccanico. Impiegare su infestanti in attiva crescita, preferibilmente in prossimità della fioritura quando la linfa discendente facilita la traslocazione nelle parti ipogee della pianta. L'efficacia erbicida può essere ridotta da: precipitazioni prossime all'intervento, il taglio, il pascolo, il danneggiamento della vegetazione, la siccità, il freddo, gli attacchi parassitari e comunque quei fattori che possono rendere difficoltosa la penetrazione e traslocazione del prodotto.

Preparazione della miscela

Diluire in poca acqua la dose prestabilita di prodotto e versare poi nel totale quantitativo di acqua, mescolando accuratamente.

Note importanti

Munirsi sempre di guanti protettivi durante le applicazioni

Impiegare pompe a bassa pressione (massimo 2-3 bar) con barre o lance munite di ugelli a specchio o a ventaglio che distribuiscono gocce di grosse dimensioni. Evitare durante i trattamenti formazione di deriva e di goccioline polverizzate, che potrebbero portare il prodotto a contatto con l'apparato fogliare di colture o piante non bersaglio, provocando danni. In ogni caso non irrorare in presenza di vento. Prima del trattamento asportare i polloni ed i ricacci alla base delle piante arboree che si vogliono conservare. Non bagnare il tronco, specialmente se non ben lignificato o con ferite. Per evitare la deriva usare ugelli antideriva oppure "campane" di protezione.

FITOTOSSICITA'

Evitare che il prodotto giunga a contatto con l'apparato fogliare (rami non lignificati, polloni del tronco e del portainnesto) di tutte le piante. Evitare formazioni di deriva. Subito dopo l'impiego lavare accuratamente con tre risciacqui successivi di acqua le pompe e i recipienti prima di utilizzarli per altri trattamenti antiparassitari.

ATTENZIONE: da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta; Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali; Da non applicare con mezzi aerei; Per evitare rischi per l'uomo e l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso; Operare in assenza di vento; Da non vendersi sfuso; Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti; Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente; Il contenitore non può essere riutilizzato.

[1] Lo stoccaggio da parte dell'utilizzatore del contenitore dovrà essere effettuato in zona dotata di bacino di contenimento di adeguato volume atto a raccogliere eventuali uscite accidentali del prodotto.

© Marchio registrato Nufarm

Etichetta autorizzata con Decreto Dirigenziale del 3/11/2014 e modificata ai sensi dell'art. 7, comma 1, D.P.R. 55/2012 con validità dal 27/12/2016.

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006 e Regolamento (CE)
Num. 453/2010



CREDIT 540

Versione 2.2

Data di revisione 08.12.2014

Data di stampa 20.04.2016

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : CREDIT 540

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Utilizzazione della sostanza/della miscela : Erbicida

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Società : Nufarm Italia S.r.l.
Via Guelfa, 5
40138 – Bologna (BO)
Italia
Telefono : +39 051 0394022
Telefax : +39 051 0560225
Indirizzo e-mail Persona responsabile/redattore : onorio.gamberini@it.nufarm.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

: +39 051 0394022
: +39 349 8602401

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione (REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008)

Sostanza o miscela non pericolosa.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura (REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008)

Consigli di prudenza : **Prevenzione:**
P273 Non disperdere nell'ambiente.
P280 Indossare guanti/ indumenti protettivi/
Proteggere gli occhi/ il viso.
Eliminazione:
P501 Smaltire il prodotto / recipiente in conformità
alle norme locali / nazionali vigenti..

Sostanza o miscela non pericolosa.

Etichettatura aggiuntiva:

SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006 e Regolamento (CE) Num. 453/2010



CREDIT 540

Versione 2.2

Data di revisione 08.12.2014

Data di stampa 20.04.2016

EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

2.3 Altri pericoli

Non viene richiesta una Valutazione Chimica sulla Sicurezza per questa miscela.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscele

Natura chimica : Concentrato solubile (SL)

Componenti pericolosi

Nome Chimico	N. CAS N. CE Numero di registrazione	Classificazione (REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008)	Concentrazione [%]
Miscela di glifosato isopropilammonio e sali di ammonio glifosato	38641-94-0 & 114370-14-8	Aquatic Chronic 2; H411	57,8 %

Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Se inalato : Portare all'aria aperta.

In caso di contatto con la pelle : Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente le parti colpite con molta acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi : Sciacquare immediatamente con molta acqua per almeno 15 minuti. Sciacquare tenendo l'occhio ben spalancato. Qualora persista irritazione agli occhi, consultare un medico.

Se ingerito : Sciacquare la bocca con acqua NON indurre il vomito. In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi : Nessuna informazione disponibile.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento : Trattamento sintomatico

SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006 e Regolamento (CE) Num. 453/2010



CREDIT 540

Versione 2.2

Data di revisione 08.12.2014

Data di stampa 20.04.2016

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata, Polvere asciutta, Schiuma, Anidride carbonica (CO₂)

Mezzi di estinzione non idonei : Getto d'acqua abbondante

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli specifici contro l'incendio : Poiché il prodotto contiene componenti organici combustibili, la sua combustione produrrà un denso fumo nero contenente prodotti di combustione pericolosi (consultare la sezione 10). L'inalazione di prodotti di decomposizione può causare danni alla salute. In caso di incendio si possono formare (COx).

Prodotti di combustione pericolosi :

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione degli incendi : Usare i dispositivi di protezione individuali. In caso di incendio, indossare apparecchio respiratorio con apporto d'aria indipendente.

Ulteriori informazioni : Procedura normale per incendi di origine chimica. Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Precauzioni individuali : Riferirsi alle misure di protezione elencate nelle sezioni 7 e 8. Non imballare il prodotto recuperato nei contenitori originali per un eventuale riutilizzo.

6.2 Precauzioni ambientali

Precauzioni ambientali : Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. In caso d'inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi di pulizia : Recuperare con un prodotto assorbente inerte (ad esempio sabbia, legante universale...) Prelevare e trasferire in un contenitore appropriatamente

SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006 e Regolamento (CE) Num. 453/2010



CREDIT 540

Versione 2.2

Data di revisione 08.12.2014

Data di stampa 20.04.2016

etichettato.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Vedere Sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

- Avvertenze per un impiego sicuro : Non mangiare, bere e fumare durante il lavoro. Vedere Sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale.
- Misure di igiene : Rimuovere e lavare gli abiti e i guanti contaminati, e tutti gli indumenti, prima del loro riutilizzo. Lavarsi le mani prima delle pause ed alla fine della giornata lavorativa.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Requisiti del magazzino e dei contenitori : Tenere fuori dalla portata dei bambini. Conservare nel contenitore originale. Tenere in luogo ben ventilato.
- Indicazioni per il magazzino insieme ad altri prodotti : Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

7.3 Usi finali specifici

- Usi particolari : nessuno(a)

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Se la sotto-sezione è vuota, nessun valore è applicabile.

8.2 Controlli dell'esposizione

Protezione individuale

Protezione degli occhi : Occhiali di sicurezza

Protezione delle mani

Materiale : Guanti in nitrile

Protezione della pelle e del corpo : Vestiario con maniche lunghe

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006 e Regolamento (CE) Num. 453/2010



CREDIT 540

Versione 2.2

Data di revisione 08.12.2014

Data di stampa 20.04.2016

Controlli dell'esposizione ambientale

Informazione generale : Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.
In caso d'inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto : liquido, viscoso

Colore : giallo chiaro

Odore : nessun dato disponibile

Soglia olfattiva : nessun dato disponibile

pH : 4,6, Concentrazione: 10,00 g/l

Punto/intervallo di fusione : nessun dato disponibile

Punto/intervallo di ebollizione : nessun dato disponibile

Punto di infiammabilità. : nessun dato disponibile

Tasso di evaporazione : non applicabile

Infiammabilità (solidi, gas) : non applicabile

Limite inferiore di esplosività : nessun dato disponibile

Limite superiore di esplosività : nessun dato disponibile

Tensione di vapore : trascurabile

Densità di vapore relativa : non applicabile

Densità relativa : nessun dato disponibile

Densità : ca. 1,2 g/cm³

Idrosolubilità : nessun dato disponibile

Solubilità in altri solventi : nessun dato disponibile

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua : nessun dato disponibile

Temperatura di accensione : nessun dato disponibile

Decomposizione termica : nessun dato disponibile

Viscosità, dinamica : nessun dato disponibile

Viscosità, cinematica : nessun dato disponibile

SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006 e Regolamento (CE) Num. 453/2010



CREDIT 540

Versione 2.2

Data di revisione 08.12.2014

Data di stampa 20.04.2016

- Proprietà esplosive : Non esplosivo
- Proprietà ossidanti : La sostanza o la miscela non è classificata come ossidante.

9.2 Altre informazioni

nessuno(a)

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni pericolose : Non si conosce nessuna reazione pericolosa se usato in condizioni normali.

10.4 Condizioni da evitare

Condizioni da evitare : Nessuna decomposizione se immagazzinato e usato come indicato.

10.5 Materiali incompatibili

Materiali da evitare : nessun dato disponibile

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Prodotti di decomposizione pericolosi : nessun dato disponibile

Altre informazioni : nessun dato disponibile

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Prodotto

- Tossicità acuta per via orale : DL50 ratto: > 2.000 mg/kg
- Tossicità acuta per via cutanea : DL50 ratto: > 2.000 mg/kg
- Corrosione/irritazione cutanea : Specie: su coniglio
Risultato: Nessuna irritazione della pelle
- Lesioni oculari : Specie: su coniglio

SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006 e Regolamento (CE) Num. 453/2010



CREDIT 540

Versione 2.2

Data di revisione 08.12.2014

Data di stampa 20.04.2016

gravi/irritazioni oculari gravi Risultato: Nessuna irritazione agli occhi

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea : Specie: porcellino d'India
Risultato: Non causa sensibilizzazione.

Genotossicità in vitro : nessun dato disponibile

Cancerogenicità : nessun dato disponibile

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola : nessun dato disponibile

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta : nessun dato disponibile

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Prodotto:

Tossicità per i pesci : CL50 (Oncorhynchus mykiss (Trota iridea)): > 100 mg/l
Tempo di esposizione: 96 h

Tossicità per la daphnia e per altri invertebrati acquatici : CE50 (Daphnia magna (Pulce d'acqua grande)): > 100 mg/l
Tempo di esposizione: 48 h

Tossicità per le alghe : CE50b (Desmodesmus subspicatus (alga verde)): > 100 mg/l
Tempo di esposizione: 72 h

CE50r (Desmodesmus subspicatus (alga verde)): > 100 mg/l
Tempo di esposizione: 72 h

12.2 Persistenza e degradabilità

Prodotto:

Biodegradabilità : nessun dato disponibile

Eliminabilità fisico-chimica : nessun dato disponibile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Prodotto:

Bioaccumulazione : nessun dato disponibile

SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006 e Regolamento (CE)
Num. 453/2010



CREDIT 540

Versione 2.2

Data di revisione 08.12.2014

Data di stampa 20.04.2016

12.4 Mobilità nel suolo

Prodotto:

Mobilità : nessun dato disponibile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Prodotto:

Valutazione : Non viene richiesta una Valutazione Chimica sulla Sicurezza per questa miscela.

12.6 Altri effetti avversi

Prodotto:

Informazioni ecologiche supplementari : Nessun altro sono noti effetti negativi per l'ambiente

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto : Non gettare i residui nelle fognature.
Eliminare nel rispetto della normativa vigente in materia.

Contenitori contaminati : Non riutilizzare contenitori vuoti.
Eliminare gli imballaggi vuoti attraverso i servizi di raccolta specifici.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU

ADR

Merci non pericolose

IMDG

Merci non pericolose

IATA

Merci non pericolose

14.2 Nome di spedizione appropriato ONU

ADR

Merci non pericolose

IMDG

Merci non pericolose

IATA

Merci non pericolose

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR

Merci non pericolose

IMDG

Merci non pericolose

IATA

SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006 e Regolamento (CE) Num. 453/2010



CREDIT 540

Versione 2.2

Data di revisione 08.12.2014

Data di stampa 20.04.2016

Merci non pericolose

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR

Merci non pericolose

IMDG

Merci non pericolose

IATA

Merci non pericolose

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR

Merci non pericolose

IMDG

Merci non pericolose

IATA

Merci non pericolose

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Vedere Sezione 8 per i dispositivi di protezione individuale.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

nessun dato disponibile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non viene richiesta una Valutazione Chimica sulla Sicurezza per questa miscela.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Aquatic Chronic Tossicità cronica per l'ambiente acquatico

Testo completo delle Dichiarazioni-H

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Ulteriori informazioni

Altre informazioni : In caso di incidente rivolgersi al più vicino centro antiveleni.

Notare che la convenzione usata in questo documento per i punti e le virgole usati come separatori decimali è quella

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006 e Regolamento (CE)
Num. 453/2010



CREDIT 540

Versione 2.2

Data di revisione 08.12.2014

Data di stampa 20.04.2016

mostrata dall'esempio: 2,000 significa due (con 3 cifre decimali) e non duemila, mentre 1.000 significa mille e non 1 (con 3 cifre decimali)

Questa versione sostituisce tutte le versioni precedenti.

Le modifiche sono indicate a margine sinistro con: II

Registrazione: n. 16064 del 3/11/2014

Le informazioni riportate in questa Scheda di Sicurezza sono corrette secondo le nostre migliori conoscenze del prodotto al momento della pubblicazione. Tali informazioni vengono fornite con l'unico scopo di consentire l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto e lo smaltimento del prodotto nei modi più corretti e sicuri. Queste informazioni non devono considerarsi una garanzia od una specifica della qualità del prodotto. Esse si riferiscono soltanto al materiale specificatamente indicato e non sono valide per lo stesso quando usato in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo della Scheda di Sicurezza del Materiale.



Ministero della Salute

[Stampa](#) | [Scarica il dataset](#)
[Stampa la pagina](#)

Banca dati dei prodotti fitosanitari

Risultato della Ricerca

Criteri di Ricerca

Nome Prodotto: JOGG
 Nome Sostanza Attiva:
 Categoria fitoiatrica: DISERBANTE
 Numero di registrazione:
 Stato Amministrativo: Autorizzato
 Data Registrazione: Da a
 Data Scadenza: Da a
 Prodotto IP:
 Prodotto PFnPO:
 Prodotto PFnPE:

E' possibile cliccare:

- sulla **sostanza attiva** di un determinato prodotto per accedere all'elenco dei prodotti equivalenti per sostanza attiva.
- sull' **impresa** per accedere all'anagrafico della stessa.

Nel caso siano presenti più sostanze attive per uno stesso prodotto, i loro nomi sono separati dal carattere ";" Corrispondentemente, nella colonna CONTENUTO sono riportati tanti valori quante sono le sostanze attive per quel prodotto.

E' possibile visualizzare la corrispondenza tra le abbreviazioni del campo **Formulazione**, presenti nella tabella di dettaglio, e la descrizione completa del loro significato.

NUMERO REGISTRAZ.	PRODOTTO IMPRESA	DATA REGISTRAZ.	SCADENZA AUTORIZZ. (*)	ATTIVITA'	FORM.	SOSTANZE ATTIVE	CONTENUTO per 100 g. di prodotto	IP	PFnPO	PFnPE	STATO AMMIN.	ETICHETTA (Reg. (CE) n.1272/2008)
016785	JOGG ROTAM AGROCHEMICAL EUROPE LIMITED	31/07/2017	31/07/2033	DISERBANTE	WG	FLAZASULFURON	25.0 g	NO	NO	NO	Autorizzato con procedura zonale	Etichetta del 31/07/2017

<< Precedente Pagina 1 di 1 Successiva >>

Legenda

(*) per prodotti autorizzati dopo l'entrata in vigore D.L.vo 194/95

NUMERO REGISTRAZ.: Numero registrazione

DATA REGISTRAZ.: Data registrazione

SCADENZA AUTORIZZ.: Scadenza autorizzazione

FORM.: Formulazione

STATO AMMIN.: Stato Amministrativo del prodotto

JOGG

Erbicida per la vite, gli agrumi, l'olivo e le aree non coltivate

Granuli idrodispersibili

Meccanismo d'azione: gruppo B (HRAC)

JOGG

COMPOSIZIONE

100 g di prodotto contengono:

Flazasulfuron	g 25
coformulanti q.b. a	g 100



ATTENZIONE

INDICAZIONI DI PERICOLO

H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
EUH401 - Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso

CONSIGLI DI PRUDENZA

P273 - Non disperdere nell'ambiente. P391 - Raccogliere il materiale fuoriuscito. P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla normativa vigente.

Titolare dell'autorizzazione:

Rotam Agrochemical Europe Limited

Hamilton House, Mabledon Place, London-Wc1H, 9BB (Regno Unito UK)
Tel. +44-2-079-530447

Registrazione Ministero della Salute n. 16785 del 31/07/2017

Distribuito da:

Bayer CropScience S.r.l. - viale Certosa 130, 20156 Milano

Stabilimento di produzione:

Lanlix Cropsience Co, Ltd. No.79, Hsiang Yang Rd.Chang Chih Hsiang Ping
Tung Hsien 90843 Taiwan

Altri stabilimenti di produzione:

Rotam Biotechnology Limited, Yongkang Dist., Tainan City 710, Taiwan
Jiangsu Rotam Chemistry Co, Ltd., ETDZ Kunshan Jiangsu Province,
P.R.China, 215301

Altre taglie: kg 0,01 - 0,05 - 0,2 - 0,25 - 0,5 - 1,0 - 5,0

Partita n°

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

Per proteggere gli organismi acquatici, non applicare su suoli con pendenza maggiore del 4%.

Per proteggere gli organismi acquatici rispettare:

- una fascia di sicurezza vegetata non trattata di 10 m da corpi idrici superficiali per applicazione su agrumi;
- una fascia di sicurezza non trattata di 10 m da corpi idrici superficiali per applicazione su olivo e vite
- una fascia di sicurezza vegetata non trattata di 20 m per l'applicazione in aree non destinate a colture agrarie

Nell'applicazione in aree non destinate a colture agrarie, per proteggere le piante non bersaglio non trattare in una fascia di rispetto dalla vegetazione naturale di 5 m o ridurre la deriva del 50%.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO

In caso di malessere, consultare un medico per i consueti interventi di primo soccorso.

Terapia: sintomatica.

Avvertenza: consultare un Centro Antiveneni.

CARATTERISTICHE

JOGG è un erbicida sistemico a base di Flazasulfuron per il controllo delle infestanti della vite, agrumi, olivo e per aree incolte inerbite. Viene assorbito per via fogliare e radicale, e prontamente traslocato nei tessuti meristematici delle infestanti.

Infestanti sensibili

Graminacee: *Avena fatua* (avena selvatica), *Digitaria sanguinalis* (sanguinella comune), *Echinochloa crus-galli* (giavone), *Lolium multiflorum* (loglio), *Lolium perenne* (loietto), *Lolium rigidum* (loglio rigido), *Poa annua* (fienarola annuale), *Setaria pumila* (pabbio rossastro), *Setaria verticillata* (pabbio verticillato), *Setaria viridis* (pabbio comune);

Dicotiledoni:

Amaranthus retroflexus (amaranto comune), *Chenopodium album* (farinello comune), *Diploaxis eruroides* (ruchetta violacea), *Erigeron canadensis* (saepolla canadese), *Erigeron sumatrensis*, *p.*, *Geranium dissectum* (geranio rosso), *Geranium rotundifolium* (geranio malvaccino), *Lamium sp.*, *Capsella bursa-pastoris* (borsa del pastore), *Portulaca oleracea* (erba porcellana), *Senecio vulgaris* (erba calderina), *Stellaria media* (centocchio comune), *Taraxacum officinalis* (tarassaco comune), *Trifolium spp* (trifogli).

Infestanti mediamente sensibili

icotiledoni: *Sonchus arvensis* (grespino dei campi), *Sonchus oleraceus* (grespino comune),

EPOCHE E MODALITÀ D'IMPIEGO

Impiegare il prodotto in pre-emergenza o in post-emergenza, nelle prime fasi di sviluppo vegetativo delle malerbe.

Vite: intervenire effettuando un trattamento sotto la fila tra fine inverno (febbraio) e inizio primavera alla dose di 160 g/ha. Utilizzare volumi d'acqua di 100-400 litri/ha.

Agrumi: effettuare un trattamento tra le piante alla dose di 160 g/ha, da aprile ad agosto. Utilizzare volumi d'acqua di 200-400 litri/ha.

Olivo: effettuare un trattamento tra le piante nel periodo ottobre-marzo, alla dose di 160 g/ha. Utilizzare volumi d'acqua di 200-400 litri/ha.

Su vite, agrumi e olivo i trattamenti devono essere effettuati in banda, lungo il sottofila, o in aree localizzate, su una superficie non superiore ad 1/3 di quella coltivata.

Per vite, agrumi ed olivo, nel caso in cui non si abbia l'esigenza di effetti particolarmente persistenti, **JOGG può essere impiegato ad una dose ridotta di 60 - 80 g/ha in miscela con preparati a base di glifosate.**

Aree non destinate a colture agrarie: strade ferrate, aree industriali, aree e opere civili (ruineri storici, cimiteri, piazzali, banchine stradali, terreni destinati a impianti di pannelli fotovoltaici), aree urbane e agricole non coltivate. Effettuare un trattamento alla dose di 200 g/ha. Utilizzare volumi d'acqua di 100-400 litri/ha.

In tutte le applicazioni effettuare 1 solo trattamento per stagione

AVVERTENZE AGRONOMICHE

Evitare che durante la distribuzione il prodotto giunga a contatto con colture vicine sensibili, anche sotto forma di vapori portati dal vento.

Le attrezzature usate per il diserbo devono essere accuratamente e ripetutamente lavate prima di essere utilizzate per altri trattamenti antiparassitari.

PREVENZIONE E GESTIONE DELLA RESISTENZA

Il prodotto è considerato a rischio di induzione di resistenza nelle malerbe. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina. Monitorare con attenzione la presenza di malerbe sensibili sfuggite ai trattamenti ed informare le autorità competenti in caso di sospetta resistenza.

ISTRUZIONI PER LA PREPARAZIONE DELLA MISCELA

Versare la giusta dose di prodotto nel serbatoio dell'irroratrice riempito a metà con acqua, mantenendo in agitazione la massa, aggiungere il restante quantitativo di acqua fino al volume desiderato.

COMPATIBILITÀ

Il prodotto è compatibile con la maggior parte degli erbicidi. In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare comunque preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.

FITOTOSSICITÀ: Il prodotto può essere fitotossico per le colture non riportate in etichetta. Evitare che il prodotto giunga a contatto con colture limitrofe, anche sotto forma di deriva. Non trattare direttamente l'apparato fogliare di vite, olivo e agrumi.

AVVERTENZE: Dopo l'applicazione, prima di rientrare nelle aree trattate, attendere un tempo minimo di 6 ore. In caso di miscela con altri formulati, deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.

Sospendere i trattamenti 45 giorni prima della raccolta per olivo e agrumi e 75 giorni prima della raccolta per vite.

ATTENZIONE

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta.

Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato.

Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

Non applicare con i mezzi aerei.

Per evitare rischi per la salute umana e l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso.

Operare in assenza di vento.

Da non vendersi sfuso.

Smaltire le confezioni secondo le norme vigenti

Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente.

Il contenitore non può essere riutilizzato.



JOGG

Versione 1 / 1
102000035756

1/9

Data di revisione: 13.12.2017
Data di stampa: 13.12.2017

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale JOGG
Codice prodotto (UVP) 85801759

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso Erbicida
Usi identificati Erbicida

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore Bayer CropScience S.r.l.
Viale Certosa 130
20156 Milano
Italia

Telefono +39 02-3972 1 (centralino)

Dipartimento responsabile E-Mail: italy-infomsds@bayer.com
(Indirizzo di posta elettronica al quale inviare esclusivamente richieste relative ai contenuti tecnici della scheda di sicurezza.)

1.4 Numero telefonico di emergenza

Numero telefonico di emergenza +39 02-3921 1486 (Numero per emergenza Gruppo Bayer)
+39 02-6610 1029 (Centro Antiveneni Ospedale Niguarda)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, e successivi emendamenti.

Tossicità acuta per l'ambiente acquatico: Categoria 1
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

Tossicità cronica per l'ambiente acquatico: Categoria 1
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura per l'Italia in accordo con la Registrazione del Ministero della Salute Italiano:

Etichettato pericoloso per fornitura/uso.

Componenti pericolosi da segnalare in etichetta:

- Flazasulfuron



JOGG

Versione 1 / 1
102000035756

2/9

Data di revisione: 13.12.2017
Data di stampa: 13.12.2017



Avvertenza: Attenzione

Indicazioni di pericolo

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Consigli di prudenza

P273 Non disperdere nell'ambiente.
P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P501 Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

2.3 Altri pericoli

Non sono noti altri pericoli.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscele

Natura chimica

Granuli disperdibili in acqua (WG)

Componenti pericolosi

Indicazioni di pericolo secondo il Regolamento (CE) Num. 1272/2008

Nome	N. CAS / N. CE / REACH Reg. No.	Classificazione	Conc. [%]
		REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008	
Flazasulfuron	104040-78-0	Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410	25
Achilnaftalene sulfonato, polimero con formaldeide, sale di sodio	68425-94-5	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319	>= 1 - <= 5
Aromatic hydrocarbons, C10-13, reaction products with branched nonene, sulfonated, sodium salts	1258274-08-6 01-2119980591-31-xxxx	Skin Irrit. 2, H315 Eye Dam. 1, H318	>= 0 - <= 2

Ulteriori informazioni

Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazione generale In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

**JOGG**Versione 1 / 1
102000035756

3/9

Data di revisione: 13.12.2017

Data di stampa: 13.12.2017

Inalazione In caso di inalazione portare l'infortunato all'aria aperta e consultare il medico.

Contatto con la pelle Togliere immediatamente gli indumenti e le scarpe contaminate. In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. In caso di persistenza dei disturbi consultare un medico.

Contatto con gli occhi In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

Ingestione NON indurre il vomito. In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi Nessun sintomo conosciuto o previsto.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento Si raccomanda un trattamento sintomatico e di supporto appropriato, in base alle condizioni del paziente.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO**5.1 Mezzi di estinzione**

Idonei Acqua nebulizzata, Polvere asciutta, Sabbia, Schiuma, Anidride carbonica (CO₂)

Non idonei Getto d'acqua abbondante

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela In caso d'incendio si sviluppano gas pericolosi.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Dispositivi di Protezione speciali per gli addetti antincendio In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi. Indossare un respiratore autonomo e indumenti di protezione.

Ulteriori Informazioni Raccogliere separatamente le acque di spegnimento contaminate. Queste non devono essere scaricate nelle fognature. Evacuare il personale in aree di sicurezza.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Precauzioni Isolare l'area di pericolo. Prevedere una ventilazione adeguata. Evitare la formazione di polvere. Usare i dispositivi di protezione individuali. Evitare il contatto con il prodotto rovesciato o con la superficie contaminata. Considerare l'opportunità di procedere ad una evacuazione. Mantenerne lontane le persone non autorizzate.

**JOGG**Versione 1 / 1
102000035756

4/9

Data di revisione: 13.12.2017

Data di stampa: 13.12.2017

6.2 Precauzioni ambientali Contenere l'acqua inquinata e l'acqua di estinzione inquinata. Non immettere nelle acque di superficie, nelle fognature e nelle acque sotterranee.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi di bonifica Spazzare o aspirare quanto riversato e mettere in un contenitore adeguato previsto per l'eliminazione. Evitare la formazione di polvere. Trattare il prodotto raccolto secondo la sezione 13. "Osservazioni sullo smaltimento".

Ulteriori suggerimenti Usare i dispositivi di protezione individuali. Il materiale può rendere scivolose le superfici. Se il prodotto viene accidentalmente sversato, impedire la penetrazione nel terreno, nelle acque superficiali e nelle fognature. Informare immediatamente le autorità competenti in caso di contaminazione.

6.4 Riferimento ad altre sezioni Per le informazioni sull'utilizzo in sicurezza vedere sezione 7.
Per le informazioni riguardanti i dispositivi di protezione individuale, vedere sezione 8.
Per le informazioni sullo smaltimento vedere sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Avvertenze per un impiego sicuro Assicurare un'adeguata ventilazione e recupero delle polveri in corrispondenza degli sfiati delle apparecchiature. Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Manipolare ed aprire il contenitore in modo da evitare fuoriuscite.

Misure di igiene Manipolare rispettando le buone pratiche di igiene industriale e di sicurezza adeguate. Evitare assolutamente il contatto con gli occhi e con la pelle. Dopo la manipolazione lavarsi a fondo le mani con sapone e acqua prima di mangiare, bere, masticare gomme, usare tabacco, utilizzare i servizi igienici o applicare cosmetici. Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e riutilizzarli solo dopo averli sottoposti ad un accurato lavaggio. Distruggere (incenerire) gli indumenti che non si possono lavare. Conservare separatamente gli indumenti da lavoro. Conservare lontano da alimenti o mangimi o da bevande. Fare la doccia o il bagno alla fine del lavoro. Indumenti da lavoro contaminati non si dovrebbero trasferire al di fuori del posto di lavoro. Non mangiare, bere e fumare durante il lavoro.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti del magazzino e dei contenitori Immagazzinare in un luogo accessibile solo a persone autorizzate. Tenere fuori dalla portata dei bambini. Conservare nel contenitore originale. Tenere i contenitori ermeticamente chiusi in un ambiente fresco e ben ventilato. Proteggere dai raggi solari.

**JOGG**Versione 1 / 1
102000035756

5/9

Data di revisione: 13.12.2017

Data di stampa: 13.12.2017

Indicazioni per il magazzinaggio insieme ad altri prodotti	Non immagazzinare in prossimità di acidi. Non immagazzinare con soluzioni alcaline. Conservare lontano da alimenti o mangimi o da bevande.
7.3 Usi finali particolari	Consultare le indicazioni illustrate in dettaglio sull'etichetta.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**8.1 Parametri di controllo**

Non sono noti valori limite d'esposizione professionale ufficiali.

8.2 Controlli dell'esposizione**Protezione individuale**

Per l'utilizzo del prodotto rimandare alle indicazioni illustrate in dettaglio sull'etichetta. In tutti gli altri casi, utilizzare i seguenti dispositivi di protezione individuale:

Protezione respiratoria

Indossare apparecchi respiratori con filtro per particolato (fattore di protezione 4) in conformità alla norma EN149FFP1 o equivalente. I dispositivi di protezione per le vie respiratorie dovrebbero essere utilizzati solo per minimizzare il rischio durante attività di breve durata, quando sono state prese tutte le misure ragionevolmente praticabili per ridurre l'esposizione, per esempio attraverso il contenimento e/o sistemi di estrazione dell'aria. Seguire sempre le istruzioni del fornitore per quanto riguarda l'uso e la manutenzione dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Protezione delle mani

Indossare guanti in gomma nitrilica (spessore minimo 0,40 mm), marcati CE (o equivalentemente approvati). Lavare i guanti se contaminati. Sostituirli nel caso di contaminazione interna, quando si siano bucati, oppure se la contaminazione esterna non può essere rimossa. Lavarsi le mani frequentemente e comunque sempre prima di mangiare, bere, fumare o andare alla toilette. Lavare i guanti quando contaminati. Eliminarli / sostituirli se sono stati contaminati all'interno, danneggiati, bucati o se la contaminazione esterna non può essere rimossa.

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di protezione (conformi alla norma EN166, campo di utilizzo = 5 o equivalente).

Protezione della pelle e del corpo

Indossare tute standard di Categoria 3 tipo 5. Se gli indumenti di protezione contro gli agenti chimici sono stati spruzzati o fortemente contaminati, decontaminare il più possibile, in seguito rimuovere e disporli secondo le indicazioni del fornitore.

Misure generali di protezione

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Togliere subito gli indumenti contaminati, e metterli in luogo sicuro. Conservare e lavare i DPI separatamente da altri capi da lavanderia. Dopo la manipolazione lavarsi a fondo le mani con sapone e acqua prima di mangiare, bere, masticare gomme, usare tabacco, utilizzare i servizi igienici o applicare cosmetici. Seguire le istruzioni del produttore per la pulizia / manutenzione dei DPI. Se le istruzioni per la pulizia non sono disponibili, usare detergente e acqua calda / tiepida.



JOGG

Versione 1 / 1
102000035756

6/9

Data di revisione: 13.12.2017
Data di stampa: 13.12.2017

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	solido
Colore	marrone
Odore	caratteristico/a
pH	5,7 a (25 °C)

9.2 Altre informazioni Non sono noti ulteriori dati chimico-fisici relativi alla sicurezza.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Decomposizione termica Nessun dato disponibile

10.2 Stabilità chimica Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose Non sono note reazioni pericolose.
Nessuna reazione pericolosa se immagazzinato e usato secondo le prescritte istruzioni.

10.4 Condizioni da evitare Temperature estreme e luce diretta del sole.

10.5 Materiali incompatibili Acidi forti, Basi forti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi Monossido di carbonio
Anidride carbonica (CO₂)

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta per via orale DL50 (Ratto) > 2.000 mg/kg

Tossicità acuta per inalazione CL50 (Ratto) > 3,34 mg/l

Tossicità acuta per via cutanea DL50 (Ratto) > 2.000 mg/kg

Irritante per la pelle Nessuna irritazione della pelle

Irritante per gli occhi Nessuna irritazione agli occhi

Sensibilizzazione Non sensibilizzante.
Linee Guida 406 per il Test dell'OECD

Valutazione di mutagenicità

Nessun dato disponibile

**JOGG**Versione 1 / 1
102000035756

7/9

Data di revisione: 13.12.2017
Data di stampa: 13.12.2017

Valutazione di cancerogenicità

Nessun dato disponibile

Valutazione di tossicità nella riproduzioneNessun dato disponibile

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE**12.1 Tossicità****Tossicità per i pesci** CL50 (Pesci) > 100 mg/l
Tempo di esposizione: 96 h**Tossicità per gli invertebrati acquatici** CE50 (Daphnia magna (Pulce d'acqua grande)) > 100 mg/l
Tempo di esposizione: 48 h**Tossicità per le piante acquatiche** CE50 (Alghe) 0,54 mg/l
Tempo di esposizione: 72 h**12.2 Persistenza e degradabilità****Biodegradabilità** Nessun dato disponibile**12.3 Potenziale di bioaccumulo****12.4 Mobilità nel suolo****Mobilità nel suolo** Nessun dato disponibile**12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB**

Nessun dato disponibile

12.6 Altri effetti avversi**Informazioni ecologiche supplementari** Non ci sono altri effetti da segnalare.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti****Prodotto** Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.**Contenitori contaminati** Non utilizzare i contenitori per altri prodotti.
Svuotare i contenuti residui.
I contenitori non completamente vuotati possono essere smaltiti come rifiuti speciali.**No. (codice) del rifiuto smaltito** **02 01 08*** rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO



JOGG

Versione 1 / 1
102000035756

8/9

Data di revisione: 13.12.2017
Data di stampa: 13.12.2017

ADR/RID/ADN

14.1 Numero ONU	3077
14.2 Nome di spedizione appropriato ONU	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (FLAZASULFURONE)
14.3 Classe(i) di pericolo per il trasporto	9
14.4 Gruppo di imballaggio	III
14.5 Simbolo di pericoloso per l'ambiente	SI
Nr. pericolo	90

Questa classificazione in teoria non è valida per il trasporto tramite nave cisterna negli entroterra navigabili. Per ulteriori informazioni, si prega di riferirsi al fabbricante.

IMDG

14.1 Numero ONU	3077
14.2 Nome di spedizione appropriato ONU	ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (FLAZASULFURON)
14.3 Classe(i) di pericolo per il trasporto	9
14.4 Gruppo di imballaggio	III
14.5 Inquinante marino	SI

IATA

14.1 Numero ONU	3077
14.2 Nome di spedizione appropriato ONU	ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (FLAZASULFURON)
14.3 Classe(i) di pericolo per il trasporto	9
14.4 Gruppo di imballaggio	III
14.5 Simbolo di pericoloso per l'ambiente	SI

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Vedere le sezioni 6 e 8 di questa scheda di dati di sicurezza.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL e il codice IBC

Non trasporto all'ingrosso secondo l'allegato del Codice IBC.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo menzionate nella Sezione 3

**JOGG**Versione 1 / 1
102000035756

9/9

Data di revisione: 13.12.2017
Data di stampa: 13.12.2017

H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Abbreviazioni ed acronimi

ADN	Accordo Internazionale per il Trasporto di Merci Pericolose per Vie di Navigazione Interna
ADR	Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada
CAS-Nr.	Numero identificativo del Chemical Abstract Service
CEx	Concentrazione efficace di x %
CLx	Concentrazione di inibizione di x %
CLx	Concentrazione letale di x %
Conc.	Concentrazione
DLx	Dose letale di x %
EINECS	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale
ELINCS	Lista europea delle sostanze chimiche notificate
EN	Standard europei
EU/UE	Unione europea
IATA	International Air Transport Association
IBC	International Code for the Construction and Equipment of Ships Carrying Dangerous Chemicals in Bulk (IBC Code)
IMDG	International Maritime Dangerous Goods
LOEC/LOEL	Concentrazione / Livello più basso osservato con effetto
MARPOL	MARPOL: International Convention for the prevention of marine pollution from ships
N. CE	Numero identificativo European community
N.O.S.	Not otherwise specified
NOEC/NOEL	Concentrazione/Livello con nessun effetto osservato
OECD	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OMS	Organizzazione mondiale della sanità
RID	Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su ferrovia
STA	Stima della tossicità acuta
TWA	Media ponderata in base al tempo
UN	Nazioni Unite

Queste informazioni si basano sull'attuale livello delle nostre conoscenze. Il loro scopo è di descrivere i nostri prodotti sotto l'aspetto della sicurezza e non si prefiggono pertanto di garantire determinate proprietà specifiche dei prodotti stessi.

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono conformi alle linee guida stabilite dal Regolamento (EU) n. 1907/2006 e del regolamento (EU) 2015/830 che lo modifica (ed eventuali successive modifiche ed integrazioni). Questa scheda di sicurezza completa le istruzioni per l'uso ma non le sostituisce. Le informazioni contenute sono basate sulla conoscenza disponibile del prodotto in oggetto al momento della compilazione. Si ricorda agli utilizzatori dei possibili rischi nell'uso di un prodotto per scopi diversi da quelli per cui è stato indicato. Le indicazioni fornite sono conformi alla legislazione corrente della Comunità Europea. I destinatari sono invitati a osservare tutti i requisiti nazionali supplementari.

Motivo della revisione: Nuova Scheda di Sicurezza.

Le modifiche effettuate sulla versione precedente sono state evidenziate a margine. Questa versione sostituisce tutte le versioni precedenti.

Prodotto e distribuito da:



Mim82 SRL



DGFSGHT
AGFRGET
SRGHJTJ

PATENT
PENDING



123 45 669 4499 233 66689 1247

QR
CODE

URBAN Weed™

Powered by Aresco Plus

COMPOSIZIONE:

Acido acetico (CAS No 64-19-7) 82% complessato da olio di pongamia, disaccaride, idrolizzato proteico, poliidrossiacido e saponine naturali (PATENT PENDING)

ATTIVITA':

URBAN WEED è in grado di ridurre notevolmente la traspirazione della vegetazione con cui entra in contatto, inducendo uno stress di natura termico-energetica che si manifesta con l'alterazione e la conseguente inefficienza dei tessuti vegetali interessati. L'azione fisica esplicata, che si mostra con necrosi dei tessuti, è equiparabile a quella provocata da altri interventi di tipo fisico (pirodiserbo, etc.)

Urban Weed / Aresco Plus

Prodotto speciale con elevata capacità di contenimento della vegetazione.

COME UTILIZZARLO:

Il prodotto deve essere utilizzato con erba asciutta, in pieno giorno e con temperature superiori ai 12°-15° per permettere alla pellicola che si forma sulla vegetazione infestante di espletare al massimo la sua azione asfissiante. Su infestanti particolarmente vigorose, graminaceamacroterme dicotiledoni rustiche in testa, si consiglia di trattare con temperature superiori ai 18° e con il massimo irraggiamento solare. Applicabile con ogni tipo di attrezzatura irroratrice, con l'accortezza di utilizzare ugelli con diametro tra i 150 e 300 micron, a ventaglio per vegetazione bassa e a cono per vegetazione fitta.

COMPATIBILITA'/MISCIBILITA': ARESKO PLUS

Indicazioni generiche varie:

Agitare bene prima dell'uso.

Conservare il prodotto a temperature tra 5 e 30 °C.

Dopo l'impegno lavare accuratamente con tre risciacqui successivi d'acqua l'attrezzatura irroratrice utilizzata, prima di altri interventi con differenti prodotti.

Evitare il contatto del prodotto con la pelle e soprattutto con gli occhi.

Tenere il prodotto fuori dalla portata dei bambini e degli animali.

Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate nella presente etichetta.

Mim 82 srl

Corso Porta Nuova n. 20

20121 Milano

www.turfmaster.it

Peso Netto

Kg

Lotto N.



Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa.

1.1. Identificatore del prodotto.

Codice:

Denominazione.

URBAN WEED

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati.

Descrizione/Utilizzo.

Prodotto speciale con azione traspirante per la regolarizzazione della crescita delle vegetazione erbacea indesiderata, particolarmente indicato per impieghi extra-agricoli (ambiente urbano, strade, ferrovie, etc ..)

Usi Identificati	Industriali.	Professionali.	Consumo.
UTILIZZATO IN AGRICOLTURA	-	✓	-

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

MIM 82 s.r.l.

Indirizzo

Corso di Porta Nuova, 20

Località e Stato

20121 Milano MI

ITALIA

tel. 39. 335/365778

fax -

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza

Michele Mortelliti: michele.mortelliti@gmail.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

tel. 39. 335/365778

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Corrosione cutanea, categoria 1B

Lesioni oculari gravi, categoria 1

H314

H318

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Provoca gravi lesioni oculari.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

P280 Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.

P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico

Contiene: ACIDO ACETICO

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Identificazione.

Classificazione 1272/2008 (CLP).

ACIDO ACETICO

CAS. 64-19-7

82 ≤ x < 86

Flam. Liq. 3 H226, Skin Corr. 1A H314, Nota B

CE. 200-580-7

INDEX. 607-002-00-6

INERTE

CAS. -

15 ≤ x < 16,5

CE. -

INDEX. -

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

DEU	Deutschland	MAK-und BAT-Werte-Liste 2012
ESP	España	INSHT - Límites de exposición profesional para agentes químicos en

FRA France España 2015
 EU EU OEL EU JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
 TLV-ACGIH Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE;
 ACGIH 2016 Direttiva 2000/39/CE.

ACIDO ACETICO**Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
AGW	DEU	25	10	50	20
MAK	DEU	25	10	50	20
VLA	ESP	25	10	37	15
VLEP	FRA			25	10
OEL	EU	25	10		
TLV-ACGIH		25	10	37	15

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa

di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	liquido
Colore	incolore
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	Non disponibile.
Punto di fusione o di congelamento.	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	Non disponibile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non disponibile.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità Vapori	Non disponibile.
Densità relativa.	Non disponibile.
Solubilità	Non disponibile.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	84,80 %
VOC (carbonio volatile) :	33,89 %

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

ACIDO ACETICO

Rischio di esplosione a contatto con: ossido di cromo (VI),potassio permanganato,perossido di sodio,acido perclorico,cloruro di fosforo,perossido di idrogeno.Può reagire pericolosamente con: alcoli,pentafluoruro di bromo,acido clorosolforico,acido dicromato-solforico,diammino etano,glicol etilenico,idrossido di potassio,basi forti,idrossido di sodio,agenti ossidanti forti,acido nitrico,nitrato di ammonio,potassio ter-butossido,oleum.Forma miscele esplosive con: aria.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

ACIDO ACETICO

Evitare l'esposizione a: fonti di calore,fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili.

ACIDO ACETICO

Incompatibile con: carbonati,idrossidi,fosfati,sostanze ossidanti,basi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

TOSSICITÀ ACUTA.

LC50 (Inalazione - vapori) della miscela:Non classificato (nessun componente rilevante).

LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:Non classificato (nessun componente rilevante).

LD50 (Orale) della miscela:Non classificato (nessun componente rilevante).

LD50 (Cutanea) della miscela:Non classificato (nessun componente rilevante).

ACIDO ACETICO

LD50 (Orale).3310 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea).1060 mg/kg Rabbit

LC50 (Inalazione).11,4 mg/l/4h Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA.

Corrosivo per la pelle.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE.

Provoca gravi lesioni oculari.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

CANCEROGENICITÀ.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

Informazioni non disponibili.

12.2. Persistenza e degradabilità.

ACIDO ACETICO

Solubilità in acqua. > 10000 mg/l

Rapidamente Biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

ACIDO ACETICO

Coefficiente di ripartizione:
n-ottanolo/acqua. -0,17

12.4. Mobilità nel suolo.

ACIDO ACETICO

Coefficiente di ripartizione:
suolo/acqua. 1,153

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.**14.1. Numero ONU.**

ADR / RID, IMDG, 1760
IATA:

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

ADR / RID: LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (ACIDO ACETICO)
IMDG: CORROSIVE LIQUID, N.O.S. (ACETIC ACID)
IATA: CORROSIVE LIQUID, N.O.S. (ACETIC ACID)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8
IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8
IATA: Classe: 8 Etichetta: 8

**14.4. Gruppo di imballaggio.**

ADR / RID, IMDG, III
IATA:

14.5. Pericoli per l'ambiente.

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR / RID: HIN - Kemler: 80

Quantità
Limitate: 5 L

Codice di
restrizione in
galleria: (E)

IMDG: Disposizione Speciale: -

EMS: F-A, S-B

Quantità

IATA:	Cargo:	Limitate: 5 L Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 856
	Pass.:	Quantità massima: 5 L A3, A803	Istruzioni Imballo: 852
	Istruzioni particolari:		

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.
Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve

MIM 82

Revisione n. 1

Data revisione 22/12/2017

URBAN WEED

Stampata il 22/12/2017

Pagina n. 12/12

assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.



ASSOCIAZIONE REGIONALE APICOLTORI DEL VENETO

Pianta - erba	Kg miele/Ha	Classe Kg Zucchero/H a
<i>Albero del miele Evodia danielii</i> Rutaceae 2500	2500	VI
<i>scropularia nodosa Scrophularia nodosa</i> Scrophulariaceae 2350	2350	VI
<i>Menta acquatica Mentha aquatica</i> Labiatae 1330	1330	VI
<i>agastache Agastache foenicolum</i> Labiatae 1300	1300	VI
<i>Camedrio montano Teucrium montanum</i> Labiatae 1300	1300	VI
<i>Camedrio scordio Teucrium scordium</i> Labiatae 1300	1300	VI
<i>facelia Phacelia tanacetifolia</i> Hydrophyllaceae 1250	1250	VI
<i>echinops Echinops sphaerocephalus</i> Asteroideae 1100	1100	VI
<i>scropularia canina Scrophularia canina</i> Scrophulariaceae 1100	1100	VI
<i>scropularia ombrosa Scrophularia umbrosa</i> Scrophulariaceae 1100	1100	VI
<i>calcatreppolo palatum Eryngium palatum</i> Apiaceae 1000	1000	VI
<i>tiglio tilia platyphyllos</i> Tiliaceae 1000	1000	VI
<i>maggiorana Origanum majorana</i> Labiatae 970	970	VI
<i>verga d'oro Solidago Virgaurea</i> Asteroideae 900	900	VI
<i>Fiordaliso dei pascoli Centaurea stoebe</i> Asteraceae 885	885	VI
<i>Fiordaliso vedovino Centaurea scabiosa</i> Asteraceae 880	880	VI
<i>albero del tulipano Liriodendrum tulipifera</i> Magnoliaceae 800	800	VI
<i>paulovnia Paulownia tomentosa</i> Scrophulariaceae 800	800	VI
<i>Scardaccione Dipsacus fullonum</i> Caprifoliaceae 770	770	VI
<i>impatiens Impatiens glandulifera</i> Balsaminaceae 750	750	VI
<i>trifoglio risupinato Trifolium risupinato</i> Fabaceae 750	750	VI
<i>falsa ortica bianca Lamium album</i> Labiatae 725	725	VI
<i>Robinia del Giappone Sophora japonica</i> Fabaceae 700	700	VI
<i>meliloto bianco Melilotus alba</i> Fabaceae 640	640	VI
<i>rosmarino Rosmarinus officinalis</i> Labiatae 625	625	VI
<i>agno casto Vitex agnus-castus</i> Verbenaceae 600	600	V
<i>borragine Borago officinalis</i> Boraginaceae 600	600	V
<i>cardiaca Leonurus cardiaca</i> Labiatae 600	600	V



ASSOCIAZIONE REGIONALE APICOLTORI DEL VENETO

<i>clerodendro Clerodendrum thrichotomum Verbenaceae 600</i>	600	V
<i>edera Hedera helix Araliaceae 600</i>	600	V
<i>enagra comune Oenotera biennis Onagraceae 600</i>	600	V
<i>epilobio maggiore Epilobium angustifolium Onagraceae 600</i>	600	V
<i>Falsa ortica reniforme Lamium amplexicaule Labiatae 600</i>	600	V
<i>pitofoto Pittosporum tobira Pittosporaceae 600</i>	600	V
<i>sulla Hedysarum coronarium Fabaceae 600</i>	600	V
<i>Erba bambagia Asclepias syriaca Asclepiadaceae 580</i>	580	V
<i>sparviere Hieracium autumnale Asteraceae 560</i>	560	V
<i>calcatreppolo planum Eryngium planum Apiaceae 550</i>	550	V
<i>Sedano di montagna Levisticum officinale Apiaceae 550</i>	550	V
<i>calcatreppolo gigante Eryngium giganteum Apiaceae 520</i>	520	V
<i>acero argento acer saccharinum Aceraceae 500</i>	500	V
<i>acero campestre Acer campestre Aceraceae 500</i>	500	V
<i>acero montano acer pseudoplatanus Aceraceae 500</i>	500	V
<i>acero riccio acer platanoides Aceraceae 500</i>	500	V
<i>Albero della nebbia Cotinus coggygrya Anacardiaceae 500</i>	500	V
<i>asfodelo Asphodelus spp. Liliaceae 500</i>	500	V
<i>Banano Musa x paradisiaca Musaceae 500</i>	500	V
<i>buglossa Anchusa officinalis Boraginaceae 500</i>	500	V
<i>cariopteris Caryopteris clandonensis Verbenaceae 500</i>	500	V
<i>catalpa Catalpa bignonioides Bignoniaceae 500</i>	500	V
<i>Cinderella Asclepias incarnata Asclepiadaceae 500</i>	500	V
<i>Corniolo corallo Cornus alba Cornaceae 500</i>	500	V
<i>corniolo Cornus mas Cornaceae 500</i>	500	V
<i>dragocefalo Dracocephalus moldavica Labiatae 500</i>	500	V
<i>erba viperina Echium vulgare Boraginaceae 500</i>	500	V
<i>fiore delle api Teucrium fruticans Labiatae 500</i>	500	V
<i>grano saraceno Fagopyrum esculentum Polygonaceae 500</i>	500	V



ASSOCIAZIONE REGIONALE APICOLTORI DEL VENETO

<i>lupinella Onobrychis viciifolia Fabaceae 500</i>	500	V
<i>malva arborea Lavatera arborea Malvaceae 500</i>	500	V
<i>malva Malva silvestris Malvaceae 500</i>	500	V
<i>mentastro Mentha longifolia Labiatae 500</i>	500	V
<i>pianta delle perle Synforicarpus rivularis Caprifoliaceae 500</i>	500	V
<i>ribes Ribes rubrum Grossulariacee 500</i>	500	V
<i>robinia Robinia pseudacacia Fabaceae 500</i>	500	V
<i>sanguinella Cornus sanguinea Cornaceae 500</i>	500	V
<i>sommacco maggiore Rhus typhina Anacardiaceae 500</i>	500	V
<i>tecoma Tecoma radins juss Bignoniacee 500</i>	500	V
<i>timo Thymus vulgaris Labiatae 500</i>	500	V
<i>uva spina Ribes uva crispa Grossulariacee 500</i>	500	V
<i>vescicaria Colutea arborescens Fabaceae 500</i>	500	V
<i>centaurea Centaurea cyanus Asteroideae 450</i>	450	V
<i>fiordaliso Centaurea jacea Asteroideae 450</i>	450	V
<i>issopo Hissopus officinalis Labiatae 450</i>	450	V
<i>lacrime di giobbe Stphilea pinnata Staphyleaceae 450</i>	450	V
<i>ruta Ruta graveolens Rutacee 450</i>	450	V
<i>Acacia di costantinopoli Albizia julibrissin Fabaceae 400</i>	400	V
<i>astragalo Astragalus glycyphyllos Fabaceae 400</i>	400	V
<i>biancospino Crataegus monogyna Rosaceae 400</i>	400	V
<i>castagno Castanea sativa Fagaceae 400</i>	400	V
<i>Citiso peloso Camaecytusus hirsuto Fabaceae 400</i>	400	V
<i>emero centroeuropeo Coronillia emerus Fabaceae 400</i>	400	V
<i>Fior di campana Campanula media Campanulacee 400</i>	400	V
<i>marrobbio Marrubium vulgare Labiatae 400</i>	400	V
<i>marruca Paliurus spina-christi Rhamnaceae 400</i>	400	V
<i>origano Origanum vulgare Labiatae 400</i>	400	V
<i>Raperonzolo Campanula rapunculus Campanulacee 400</i>	400	V



ASSOCIAZIONE REGIONALE APICOLTORI DEL VENETO

<i>santoreggia Santureja hortensis Labiatae</i> 400	400	V
<i>Fagiolo Phaseolus multiflorus Fabaceae</i> 320	320	V
<i>cestro Cestrum parqui Solanaceae</i> 300	300	V
<i>erba cedrina Lippia tryphylla Verbenaceae</i> 300	300	V
<i>evodia Evodia velutina rehd Rutaceae</i> 300	300	V
<i>Trifoglio irsuto Dorycnium hirsutum Fabaceae</i> 300	300	V
<i>angelica Angelica sylvestris Apiaceae</i> 250	250	V
<i>angelica arcangelica Angelica archangelica Apiaceae</i> 250	250	V
<i>coriandolo Coriandrum sativum Apiaceae</i> 250	250	V
<i>vite del canada Parthenocissus quinquefolia Vitaceae</i> 250	250	V
<i>Caradonna Salvia nemorosa Labiatae</i> 240	240	V
<i>Salvia de boschi Salvia glutinosa Labiatae</i> 240	240	V
<i>agrifoglio Ilex Aquifolium Aquifoliaceae</i> 200	200	IV
<i>dattero di trebisonda Elaegnus angustifolia Elaeagnaceae</i> 200	200	IV
<i>eucalipto Eucalyptus spp. Mirtaceae</i> 200	200	IV
<i>falsa ortica gialla Lamiastrum galeobdolon Labiatae</i> 200	200	IV
<i>frangola Frangula alnus Rhamnaceae</i> 200	200	IV
<i>lauroceraso Prunus laurocerasus Rosaceae</i> 200	200	IV
<i>malvone Alcea rosea Malvaceae</i> 200	200	IV
<i>salice Salix spp. Salicaceae</i> 200	200	IV
<i>salvia Salvia officinalis Labiatae</i> 200	200	IV
<i>Serenella Syringa vulgaris Oleaceae</i> 200	200	IV
<i>Sofora Indigofera dosua Fabaceae</i> 200	200	IV
<i>Tarassaco Taraxacum officinale Asteroideae</i> 200	200	IV
<i>trifoglio bianco Trifolium repens Fabaceae</i> 200	200	IV
<i>dolcimele Lamium maculatum Labiatae</i> 190	190	IV
<i>Malva mauritiana Malva maurytiana Malvaceae</i> 186	186	IV
<i>prunella Prunella vulgaris Labiatae</i> 180	180	IV
<i>erba moscatella Salvia sclarea Labiatae</i> 175	175	IV



ASSOCIAZIONE REGIONALE APICOLTORI DEL VENETO

<i>Cipolla Allium cepa Liliaceae</i> 170	170	IV
<i>erba medica Medicago sativa Fabaceae</i> 170	170	IV
<i>erba serpentina Polygonum bistorta Polygonaceae</i> 170	170	IV
<i>erba vellutina Cynoglossum officinale Boraginaceae</i> 160	160	IV
<i>Salcerella Lytrum salicaria Lythraceae</i> 160	160	IV
<i>trifoglio alessandrino Trifolium alessandrino Fabaceae</i> 160	160	IV
<i>trifoglio incarnato Trifolium incarnatum Fabaceae</i> 160	160	IV
<i>lampone Rubus idaeus Rosaceae</i> 150	150	IV
<i>lavanda e lavandino Lavandula spp. Labiatae</i> 150	150	IV
<i>ligustro Ligustrum Vulgare Oleaceae</i> 150	150	IV
<i>rovo Rubus fruticosus Rosaceae</i> 150	150	IV
<i>astro Aster Asteroideae</i> 125	125	IV
<i>colza Brassica napus spp oleifera Brassicaceae</i> 125	125	IV
<i>Altea Althaea officinalis Malvaceae</i> 110	110	IV
<i>trigonella Trigonella foenum-grecum Fabaceae</i> 110	110	IV
<i>arancio del messico Choisya ternata Rutaceae</i> 100	100	III
<i>Spino di Giuda Gleditsia tricanthos Fabaceae</i> 100	100	III
<i>aglio orsino Allium ursinum Liliaceae</i> 80	80	III
<i>erba roberta Geranium robertianum Geraniaceae</i> 80	80	III
<i>mirtillo Vaccinium spp. Ericaceae</i> 75	75	III
<i>rododendro Rhododendron spp. Ericaceae</i> 75	75	III
<i>rosmarino selvatico Ledum groenlandicum Ericaceae</i> 65	65	III
<i>Caprifoglio Lonicera japonica Caprifoliaceae</i> 60	60	III
<i>fava Vicia faba Fabaceae</i> 60	60	III
<i>trifoglio pratense Trifolium pratense Fabaceae</i> 60	60	III
<i>agrumi Citrus spp. Rutaceae</i> 50	50	II
<i>bugola Ajuga reptans Labiatae</i> 50	50	II
<i>ciliegio Prunus avium Rosaceae</i> 50	50	II
<i>girasole Helianthus annuus Asteroideae</i> 50	50	II



ASSOCIAZIONE REGIONALE APICOLTORI DEL VENETO

<i>pescò Prunus persica Rosaceae</i> 50	50	II
<i>Polmonaria Pulmonaria officinalis Boraginaceae</i> 50	50	II
<i>salice da ceste salix triandra Salicaceae</i> 50	50	II
<i>ciliegio canino prunus mahaleb Rosaceae</i> 40	40	II
<i>erica arborea Erica arborea Ericaceae</i> 40	40	II
<i>erica Erica carnea Ericaceae</i> 40	40	II
<i>salice bianco salix alba Salicaceae</i> 40	40	II
<i>salice eleagno salix eleagnus Salicaceae</i> 40	40	II
<i>salice grigio salix cinerea Salicaceae</i> 40	40	II
<i>salice purpurea salix purpurea Salicaceae</i> 40	40	II
<i>ginestrino Lotus corniculatus Fabaceae</i> 37	37	II
<i>brugo Calluna vulgaris Ericaceae</i> 30	30	II
<i>panace Heracleum Sphondilium Apiaceae</i> 30	30	II
<i>veccia Vicia spp. Fabaceae</i> 30	30	II
<i>prugnolo Prunus spinosa Rosaceae</i> 20	20	ù
<i>ciavardello Sorbus torminalis Rosaceae</i> 14	14	I
<i>sorbo montano sorbus aria Rosaceae</i> 14	14	I
<i>sorbo Sorbus domestica Rosaceae</i> 14	14	I
<i>sorbo uccellatori sorbus aucuparia Rosaceae</i> 14	14	I
<i>melo Malus domestica Rosaceae</i> 10	10	I
<i>pero pyrus pyraeaster Rosaceae</i> 6	6	I